

**OPERAI E LAVORATORI, CITTADINE E CITTADINI, ELETTORI TUTTI, rammentate che la guerra fu voluta non solo da Wilson ma bensì anche da tutti i deputati e senatori che l'hanno votata, tutti insieme, repubblicani e democratici.**  
**Migliaia di uomini onesti, in terra cosiddetta di libertà, sono rinchiusi nelle carceri o provvisoriamente liberi con condanne spaventevoli, solo perché hanno avuto il coraggio di dire che non volevano che milioni di padri e figli fossero mandati al macello.**  
**Le conseguenze della guerra; centinaia di migliaia delle migliori vite umane troncate; decine di migliaia di ciechi e mutilati, migliaia di vedove, di orfani e di vecchi orfani dei loro cari, domandano rivendicazione.**  
**Circa 30 miliardi, del costo della guerra da pagarsi con le tasse dalla classe operaia, perciò il maggior rincaro della vita.**  
**Oggi la crisi e la disoccupazione s'avanza, mentre l'inverno orribile acuisce i bisogni e le necessità della vita.**  
**Causa di tutto ciò è il sistema capitalistico, sostenuto come la guerra lo fu dai repubblicani e dai democratici.**  
**Nessun onesto deve vendere la sua coscienza votando per i repubblicani o per i democratici. Gli uni valgono gli altri.**  
**Protesta solenne sia quella di tutti gli elettori onesti e consci di voler un sistema migliore e la fine del regno delle ingiustizie e della corruzione.**  
**L'unico partito che, nel suo programma e nella sua pratica, vuole una società basata sulla vera libertà e giustizia sociale è il socialista.**  
**Votate tutti e compatte la lista del Socialist Party, solo in questo modo risulterà la protesta al regno dell'ingiustizia, solo così voi aprirete le porte delle carceri ai tanti onesti, che le matri e le spose, i padri e i figli dal lungo tempo attendono di abbracciarli.**

L'AVANTI!

**SUBSCRIPTION RATES:**  
 One Year \$2.00  
 Six Months \$1.00  
 A Single Copy 5c.  
 Abbonamento sostenitore secondo le tariffe economiche e la coscienza sociale dei sottoscrittori.

# L'Avanti!

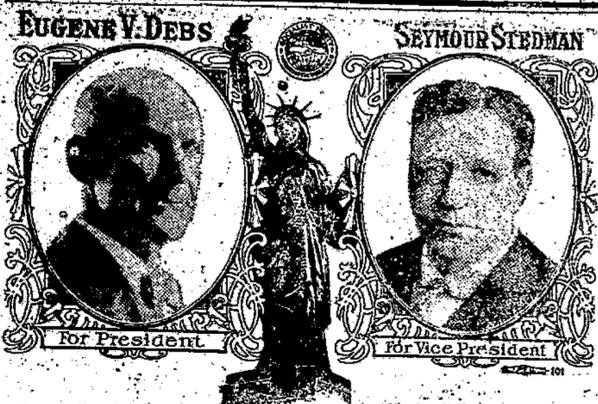
Published Weekly  
 by The Italian Socialist Federation  
 of the U. S. P.  
 Editorial and Business Office  
 1044 W. TAYLOR ST.  
 CHICAGO, ILL.  
 Tel. Monroe 4619

Chicago, Ill., October 30th, 1920

Organo Ufficiale Della F. I. Italiana

VOLUME III. — No. 44

561



## Il messaggio di E. V. Debs a tutti gli elettori

Siccome è molto probabile che io non avrò il piacere di incontrare faccia a faccia alcun di voi in questa campagna politica, vi mando, per mezzo della stampa, del segreto della mia cella, questo messaggio di lotta.

Come voi sapete io sono il candidato del Socialist Party alla presidenza degli Stati Uniti. La nomina mi venne spontaneamente data senza che io avessi bisogno di ottenerla, anzi contrariamente ai miei desideri, da un voto unanime del Congresso del mio Partito.

Le elezioni politiche avranno luogo il due di Novembre. In quel giorno gli operai registreranno il grado di intelligenza o di ignoranza che posseggono a seconda che voteranno per loro stessi e per le loro famiglie o per i padroni sfruttatori e le loro famiglie. Gli operai in quel giorno decideranno per quattro anni ancora i destini politici ed industriali della nazione. Gli operai controllano la maggioranza dei voti, essi possono sotterrarli e padroni nel giorno delle elezioni se vogliono; nella funzione del suffragio essi possono essere i padroni solo che lo vogliono. I lavoratori eleggono tutti i funzionari, dal più umile giudice al Presidente della repubblica. Nessun uomo può essere eletto in questo paese senza il consenso del lavoratore. Ricordatelo. Non dimenticatevene nel giorno 2 di Novembre. Chiunque sarà eletto in quel giorno, la sarà per volere degli operai ed essi saranno i soli responsabili delle amministrazioni che gli eletti ci faranno.

Se il Presidente che siederà nella "White House" il 5 marzo prossimo sarà la creatura di Wall St. e di tutti gli sfruttatori camorristi di questo paese come lo è colui che attualmente vi siede, la colpa sarà solamente ed interamente vostra opera, vostra o sfruttati. Ma consideriamo oltre. Gli interessi politici ed economici dei lavoratori, di tutti i lavoratori, senza riguardo a razza, credo o nazionalità, sono identici. I lavoratori si trovano tutti nella stessa barca sociale e si salvano o periscono tutti insieme. Essi sono unica famiglia e, o arrivano in porto tutti insieme, o tutti insieme vanno al fondo del mare sociale. E allora perché debbono essere divisi solamente nel giorno delle elezioni? Perché si fanno guerra gli uni cogli altri schierati in campi politici opposti, o in opposti campi economici? Se uniti, essi hanno il potere di eleggere i loro stessi rappresentanti, e di mettere al potere la loro classe; se divisi essi non fanno altro che eleggere i rappresentanti della classe nemica e metterne al potere i rappresentanti.

Questo è ciò che i lavoratori hanno fatto per mezzo secolo a più ed io per molti anni li ho aiutati a compiere quest'opera di ignoranza. Ma i miei occhi finalmente si sono aperti ed io comprendo ora tutto l'orrore della situazione. Ma ammonta a ben poco che i miei occhi siano aperti mentre quelli della maggioranza degli operai rimangono ancora chiusi alla luce della verità. Imperocché noi siamo un'unica cosa con voi ed io e i miei compagni possiamo fare ben poco o nulla se voi non ci venite in aiuto. Col vostro aiuto, tutti uniti, non vi è cosa che noi non possiamo fare, non vi è catena di servitù che noi non possiamo spezzare. Noi siamo il popolo e tutto il potere è nostro se sappiamo unirci; noi siamo gli schiavi e le catene sono nostre se siamo divisi. Uniamoci, questa è la parola d'Ordine. Il nostro fato dipende su di essa.

Spero che mi conoscete abbastanza per sapere che io non sono candidato in questa lotta perché cerco l'elezione ad un ufficio. Se avessi avuto la mania della caccia ai posti non sarei diventato un socialista; sarei rimasto nel partito democratico e mi glorierei oggi della sua putredine come se ne gloria il Governatore Cox; o mi sarei schierato coi Repubblicani e mi vanterei oggi della loro putredine come se ne vanta il Senatore Harding. Ma consideriamo oltre. Cosa è un partito politico? È una agglomerazione di persone che cerca

principalmente di migliorare i suoi interessi materiali. Vi possono essere delle eccezioni, ma questa è la regola.

Misurati con questa unità di misura tutti e due, il Partito Repubblicano ed il Partito Democratico, sono partiti capitalistici finanziati dalla classe capitalista, sostenuti dalla stampa capitalista, nominati candidati capitalisti e legiferanti nell'interesse della classe capitalista. Ed è naturale. Come potrebbe essere diversamente? Non è apposta che le famose ingiunzioni delle corti colpiscono solamente le unioni operaie? E non è per questo che nelle dispute tra capitale e lavoro i bastoni dei poliziotti colpiscono sempre sodo sulla testa degli operai? E' il metodo che i padroni usano contro gli schiavi che li hanno messi al potere. E se i padroni agissero diversamente dimostrerebbero di essere dei veri e propri imbecilli. Ma domandiamoci. Appunto per le ragioni sopradette non è un crimine per un operaio essere nella compagnia di un partito capitalista? Un operaio nelle file di uno dei vecchi partiti è fuori del suo ambiente, proprio come un pesce è fuori del suo ambiente se lo si leva dall'acqua.

Il Partito Repubblicano e Democratico sono i partiti politici gemelli di Wall St. Essi fanno tutto il lavoro nefando nel sistema nefando di cui essi sono il prodotto. Si somigliano perfettamente così come una porcheria somiglia ad un'altra porcheria; e di porcherie essi sono un'imposta. La sfida chiunque a dimostrarmi che vi sia una benché minima differenza in questi due vecchie carcasse di partiti per quel che riguarda gli interessi degli operai.

Un voto dato per Harding o per Cox è un voto dato per ribadire le catene della schiavitù del salariato. E se questo voto è dato da un lavoratore basta di per sé a farlo apparire quello che è: Un'ignorante che ribadisce le sue stesse catene di schiavitù.

Operai! Comprendetelo una buona volta. I vostri interessi richiedono che voi vi aggregate al partito della vostra classe. Il partito della vostra classe è il partito Socialista. Esso vive per voi, combatte per voi e sparirà solo quando i vostri interessi, non avranno più bisogno di difensori; solo quando il falgido sol dell'Avvenire, il Socialismo, sarà sorto a spazzare via per sempre le nubi oscure della schiavitù del salariato figlia legittima dell'infame diritto di proprietà privata.

Trad. di GIANCUDOLA

## AI COMPAGNI DI CHICAGO E DINTORNI

Ricordate di non mancare nessuno domenica 31 Ottobre alla Grande parata, alla quale parteciperanno anche oltre l'Amalgamated Clothing W. of A. tutte le altre Unioni libere, che con noi lottano per la liberazione di Debs e di tutti i carcerati politici.

Il posto di riunione, assegnato per i socialisti italiani è Blue Island Ave. e Roosevelt Road (12th). Orario: l'una precisa. Nessuno manchi.

L'AVANTI!

## Francia liberticida

Te imprecan le croci del suol  
 d'Inurbide  
 dell'Empia-Cajenna gli squallidi  
 orrori  
 te il grido famelico di turbe  
 (Numide  
 te il rantolo estremo dell'Afro che  
 muor)

Così l'austero e fiero Repubblicano Cavallotti si esprimeva con i suoi versi di fuoco, contro la Francia che straziava e decimava le falangi delle camicie Rosse accorse per abbattere l'esoso governo teocratico, di quella Francia dimentica delle sue glorie passate, figlia degenera dei suoi martiri de' suoi eroi che proclamarono i Diritti degli Uomini intuzinando l'orgoglio della Nobiltà e del Clero, e che sbandarono al canto della Marsigliese, l'ira dell'Europa feudale coalizzata contro i bagliori della nuova libertà.

E' un fenomeno curioso quello della Francia per cui conosce come ambigua, ideale sia stata in tutti i tempi la sua opera, diplomatica, dall'insurrezione della Polonia nel 1863 alla Rivoluzione Russa dei nostri giorni. In tutto quel periodo tanto la Francia imperiale, come la Francia Repubbli-

cana non ha smentito mai se stessa, seminando a pieni mani l'amarezza, il disinganno, la nausea fra tutti i popoli della terra, desiosi di giustizia e di libertà.

Ed è la democratica Francia oggi, cointornata dall'Inghilterra e dalla piranica America che tenta di distruggere fronda a fronda tutte le illusioni tutte le speranze che accompagnano l'epopea del risorgimento proletario, che tenta soffocare colla strage, coll'odio, colla vergogna istituzioni, salutate con entusiasmo dall'amore dei lavoratori del mondo; e per la Francia che si uccidono i nostri generosi compagni dalle Armate Rosse, i quali non domandano che di combattere, che di soffrire, che di amare; è per la Francia, che migliaia di donne, di vecchi, di bimbi, muoiono d'inedia, di privazioni; è per la Francia che un popolo oggi tanto soffre, tanto combatte tanto spera.

Un popolo generoso, grande che ha trascinato per secoli le sue catene, che ha lasciato brandelli di carne, su ogni steppe, che ha sporcato di sangue tutta la candidezza delle sue pelli, che ha lasciato i suoi martiri in tutte le

su tutti i patiboli, che ha subito il colpo dello staffile e delle baionette, un popolo che non morirà, perché vuole vivere, perché sa di poter vivere per la gloria, per la grandezza, per l'avvenire della nuova Storia.

Un popolo che oggi è l'esempio genuino della nuova Umanità marcante a gran passi verso le future età, invano conteso da Berretto Frigio della Repubblica Borghese, invano avversata dalla Parigi diplomatica, intrigante, dalla Parigi delle prostitute dei banchieri, degli aristocratici senza scrupoli e senza ideali.

Dietro un Wsangel, dietro le orde Polacche e la Parigianità marcia dalle mani adducche, dall'occhio torvo, e tutta la folla che ieri coi denti serrati, il viso cadaverico tremava all'appressarsi degli Umani Prussiani che col piede ferrato insegnavano alla Francia l'arte di fare la guerra.

La Francia, la Rivoluzionaria Francia è scomparsa nei secoli; dietro di lei non vi è rimasto che tenebra e silenzio, un lampo, un bagliore ha indicato ai posteri che essa è passata e spenta al nascer delle nuove libertà ma la luce diafana che illumina oggi le sembianze della nuova Era, che col l'occhio fisso e misterioso scruta i destini di tutto un mondo nuovo, che ha fatto di mille coscienze una sola coscienza, di mille bandiere una sola bandiera, e che bella nel suo sdegno attende fiduciosa l'utro ferreo, mai, mai più riuscirà ad arrestare il cammino del sole.

Quel giorno in cui le folle ribelli, batteranno ancora le vie della Francia al canto della Carmagnola e della Gaira, i Diritti degli uomini non moriranno mai più, più mai.

Porto Partito

## Chi adotto' per primo la parola Socialista

Fu Pietro Leroux nato a Parigi il 17 aprile 1797—operaio tipografo, pubblicista più tardi e filosofo autodidatta (1).

Primo seguace di Saint-Simon, la di cui formula era "ad ognuno secondo la sua capacità, ad ogni capacità secondo l'opera sua", e la di cui scuola detta dei "sansimonisti", poneva a scopo della vita il principio esclusivo dell'utilità, Pietro Leroux se ne distaccò cercando di realizzare piani collettivi di socialismo, in mezzo alla società borghese e cadde naturalmente nell'utopia.

Fece parte della costituente e sedette all'estrema sinistra.

Il 2 dicembre del 1852 (giorno del colpo di Stato di Napoleone III, che si incoronava imperatore dei francesi) Leroux fu esiliato.

Ritornò nel 1870 a Parigi e collaborò al giornale "Blôbe", ove conobbe Augusto Blanqui, che ne era redattore parlamentare. Col fiero ribelle fu intimo.

Morì a Parigi il 20 aprile 1871, in piena rivoluzione comunista. La Comune accompagnò in massa al Père Lachaise, il mite filosofo che non disertò mai la causa degli umili ed a cui si deve la parola "Socialismo" che tanti petti ha scosso e riscaldati.

(1) Dal greco: auto (che significa di se stesso) e didatta (che vuol dire maestro). Uno che è stato maestro di se stesso, che ha imparato da se, senza maestro.

ABBONATEVI ALL'AVANTI!

## Le responsabilità dei repubblicani e dei democratici

Quando noi persistiamo a dire che repubblicani e democratici si eguagliano, abbiamo detto e diciamo la grande verità. La più grande dimostrazione l'abbiamo avuta nell'occasione di molte elezioni.

A Chicago nei quartieri ove sapevano e sanno che i socialisti prevalerebbero, repubblicani e democratici si sono uniti in una sola scheda, coi socialisti. A New York nella rivoluzione per i 5 deputati statali espulsi, no' uniti repubblicani e democratici, con la vana speranza d'abbattere i socialisti. Ciò ci pare basti perché i più ciechi onesti elettori debbono far cadere bende agli occhi che repubblicani e democratici tentano di far loro mandando che i repubblicani siano migliori dei democratici.

Il 61 per cento dei scolari delle scuole sono deficienti, sono deficienti che ne repubblicani e democratici, nell'alternarsi il dominio del potere, pensano ad adottare leggi ed attuare provvedimenti perché il popolo a cane abbia una tale istruzione ed educazione da salvaguardare con regole niche e salutar la salute sua e dei suoi figli.

Dalle statistiche ufficiali risulta che per una decina abitazione per le città, mancano almeno 3 milioni di case, in America, perciò la più della classe operaia vive ammonticchiata in abituri angusti, privi d'aria e di luce. I socialisti repubblicani e democratici ne padroni di casa, repubblicani e democratici pensano alla costruzione di case capaci per tutti i cittadini.

Sono repubblicani e democratici i padroni di casa, che non pensano a provvedere il fabbisogno delle case, di proposito, per mantenere alti gli affitti.

I giornali borghesi hanno parlato e parlano di ribassa di viveri e dei guadagni di prima necessità, tutti i cittadini concordano nessun ribasso trovano nei mercati. Eppure l'altro giorno "Herald and Examiner", diceva che i restauranti fanno guadagni che vanno dal 90 al 1500 per cento!

Le ferrovie fanno pagare tariffe che in qualche anno sono aumentate cento e più per cento.

Il carbone, mentre furono resti pubblici gli ingordi profitti degli operai che vanno dal 15 al 1000%, di guadagno, viene mantenuto ad alto prezzo.

Mancano le scuole, non sufficienti i pensionati per tutta la popolazione, la giustizia e mancano a decine di migliaia i maestri e le maestre, perché queste non hanno stipendi sufficienti alla vita.

E tutta, nel sistema borghese capitalistico, una vita artificiale. Per il popolo lavoratore mai pane a sufficienza, per i figli del popolo, scarso il pane dell'intelletto, perché le classi al potere, repubblicani e democratici, sanno che più meno colto il popolo, più e meglio possono sfruttarlo.

Migliaia di militari spendono sempre più nell'esercito, sempre più repubblicani e democratici parlano di dare alla gioventù, non cultura civile, ma quella militare, con il creare e proporre corsi ed esercizi militari, sempre allo scopo di preparare altre guerre.

Dimostrassero i repubblicani, che vogliono dare lo sgambetto ai democratici di volere in realtà meglio provvedere ai bisogni del popolo. Essi avrebbero potuto farlo, prima che si chiudessero le ultime sessioni della Camera e del Senato con il presentare progetti di legge, che avessero dimostrata tale loro volontà. Nessun progetto di legislazione sociale fu presentato, giusto mentre essi, repubblicani sono in prevalenza.

Lo dimostrassero gli industriali e i commercianti, i bottegai i padroni, i restauranti repubblicani potrebbero averlo fatto, con il limitare i profitti e far diminuire i prezzi delle più maggiori necessità popolari.

Repubblicani e democratici, che con la guerra fecero profitti enormi, che i magazzini straripano di merci e vettovaglie preparate per la guerra, che sperano fosse a lungo durata, merci e vettovaglie che non vogliono o non possono vendere all'Europa, la lasciano marcire nei magazzini anziché ribassarne i prezzi e mettono il coltello alla gola degli operai, o chiudere la fabbrica o dover sottoporvi alla riduzione dei salari del 15 o del 20 per cento. Ecco i frutti della guerra della libertà e della democrazia della guerra voluta ed imposta, dai democratici e repubblicani, non il Combers e Ca, che temono il sacco e che oggi accitano gli operai a votare ancora per i borghesi, democratici o repubblicani.

Gli operai che sono ancora carne da schiavi o da crumiri voteranno per repubblicani o per i democratici. Gli operai che hanno coscienza dei loro diritti, che sentono la dignità, ed il volere di divenire veramente liberi non voteranno più certo per i loro tiranni.

Gli operai associati voteranno tutti insieme alle loro donne per il programma dell'emancipazione dell'umanità, per il Partito dei loro destini, per il Partito socialista che è il Partito dell'Internazionale socialista, che guida il popolo verso la sua redenzione.

A voi donne specialmente, oggi, che avete conquistato il diritto al voto, accorrete tutte alle urne e votate la scheda socialista, che vuol dire la vostra futura tranquillità, perché è il Partito Socialista Internazionale della pace, della giustizia e della libertà. Votando per i repubblicani e per i democratici, vi stesse condannerebbe i vostri sposi e i vostri figli alla morte e sarebbero per voi nuovi lutti perché repubblicani e democratici, che vuol dire i capitalisti, studiano sempre per i maggiori profitti di preparare nuove guerre.

È vostro dovere dunque di votare per il Partito socialista che vuol dire veramente pace, giustizia e libertà.

Dal Polo Nord al Sud  
Notizie a fascio

REAZIONE IN ITALIA

fatto delle bombe all'Hotel Ca...  
Milano ove risiedeva la dele...  
inglese della Lega delle Na...  
è iniziata da parte del Gover...  
liano un'onda di reazione, in...  
con l'arresto dell'anarchico Ma...  
e prosegue con arresti, special...  
di anarchici e sindacalisti in...  
tà d'Italia, s'annuncia che nelle...  
zioni che la polizia va facendo...  
e si trovano armi ed esplosivi...  
cuse fondate a carico degli ar...  
non ancora vennero rese pub...

COMPLOTTI NAZIONALI

IN ITALIA. Oltre degli atre...  
anarchici, sindacalisti ed altri...  
zionari, vennero perquisite anche le...  
di di ex combattenti, arditi, naziona...  
si ecc. che sono al servizio della bor...  
ghesia come guardie bianche, per com...  
attere i rossi, anche in quelle sedi fu...  
no trovate bombe a mano e armi di...  
fasc, perciò fu proceduto all'arresto...  
molti bravi del capitalismo

LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

— Prosegue in Irlanda la...  
guerra civile, tra gli irlandesi cattolici...  
contro il dominio inglese calvinista.

LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

I martiri della causa irlandese...  
aumentano tutti i giorni, specialmente da...  
parte dei condannati che nel carcere ri...  
nutano il cibo e se ne muoiono di fa...  
me.

LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

Dopo 74 giorni di digiuno è morto...  
anche il sindaco di Cork, McSwiney...  
e giornalmente se ne vanno morendo...  
gli altri proseguiti lo sciopero della...  
fame.

LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

Queste conseguenze conducono ad...  
accuire la lotta; ch'è una vera guerra...  
civile dell'Irlanda contro l'Inghilterra...  
Albione, che non vuol cedere il suo po...  
tere assoluto dei suoi domini.

LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

Le agitazioni di protesta, per le...  
vittime dell'impero inglese s'estendono...  
sempre più non solo nell'Inghilterra...  
ma ovunque si lotta per la libertà dei po...  
poli, s'intensificano sempre più anche...  
qui in America, ove gli irlandesi risie...  
dono a gran numero qui a Chicago, co...  
me a New York, specialmente per la...  
morte del sindaco di Cork: si fecero...  
imponenti comizi e seguiranno grande...  
parate.

LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

IL RE DI GRECIA MORTO

PER AVVELENAMENTO

— Il re Alessandro di Grecia, morsicato...  
da una sua scimmia, alla quale pare...  
stato di proposito inoculato il veleno, se...  
n'è morto dopo lunga ed atroce agonia...  
Dopo la cacciata di suo padre Costan...  
tino perché ritenuto dagli Alleati tro...  
ppo intimo dell'ex Kaiser, l'Alessandro...  
fu messo al trono, quale figura decorat...  
iva, perché il dominante assoluto del...  
la Grecia è sempre il Venezolo, che...  
fu ed è molto intimo con gli Alleati...  
che tengono la Grecia, come loro stru...  
mento per mantenere i balcani in odi...  
rivalità e guerre.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

L'Unione dei minatori d'Inghilt...  
erra non è certo come quella d'America...  
i minatori di là, anche si deve tener con...  
to non sono come la maggioranza dei...  
minatori di qui, che con troppa facil...  
tà danno carta bianca ai loro "lea...  
ders". In Inghilterra ogni base d'ac...  
cordo non viene accettata dai "lead...  
ers" se non dopo i minatori non abbiano...  
col referendum deciso di accettare o no...  
la base d'accordo. Forse ieri non era...  
così, oggi sì.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Le sedute tra operatori e rappresen...  
tanti dei minatori con i membri del...  
Governo da una settimana proseguono...  
le trattative senza a tutt'oggi 27 esser...  
venuti a definitivo accordo.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Lloyd George ha capito che non ha...  
la possibilità d'imporre ai minatori la...  
sua volontà come l'ha imposta e l'im...  
pone nelle sedute della conferenza del...  
la pace brigantinesca né con la Lega...  
delle Nazioni da sacrificare le piccole...  
e povere nazioni. Esso ha di fronte...  
una massa operaria cosciente dei suoi...  
diritti economici e politici, perciò "bu...  
fa" nel vedere che tra le Unioni d'In...  
ghilterra non vive più lo spirito egoist...  
co corporativistico, come un tempo e...  
come vive ancora nelle Unioni Comper...  
iane di qui. Là sono una forza...  
politica e specialmente il patto di soli...  
darietà tra minatori, ferrovieri e pers...  
onale dei trasporti marittimi è una rea...  
lità. I ferrovieri avevano già deciso lo...  
sciopero di solidarietà e la stessa vi...  
stavano preparando le unioni dei tra...  
sporti. Fu semplicemente rimandato.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Il Governo pare abbia imposto agli...  
operai di accettare i due scellini d'ac...  
cordo con il Governo s'è stabilito...  
ad avere garanzia, da parte dei mina...  
tori una maggior produzione.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Su tale base i minatori sembra non...  
vogliono accettare, perché è una ga...  
ranzia che non possono dare, quando...  
si pensi alle ignote che si presentano...  
nell'avanzarsi nelle miniere e della...  
qualità del materiale.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

In Inghilterra non s'azzardano nean...  
che i governanti, come lo fanno tran...  
quillamente qui in America, di minac...  
ciare e procedere all'arresto dei "lea...

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Tutti gli scritti firmati con un...  
nome, pseudonimo o qualsiasi sig...  
la rispecchiano l'idea personale...  
dello scrittore e non del giornale.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Il rappresentante delle cooperative...  
russa, Bovia Vax prima, indi Gregorio...  
Nofri membro dell'ist. Cooperative per...  
gli scambi col l'estero, diedero alla...  
voce diffamatoria la più precisa smentita...  
documentata.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Tutti i cereali avanzati (viffelice...  
del Nofri), sono di qualità normali, mer...  
canti, quali si ricevevano dai mercati...  
del Mar Nero prima della nostra gua...  
rda per la Tripolitania. La quantità di...  
corpi estranei (polvere, nerofino, terric...  
cio, ecc.) corrisponde alla normalità...  
che usualmente da tutti i negoziati...  
di cereali viene calcolata intorno al 4...  
per cento. Solamente una piccola par...  
te di orzo, circa 120 sacchi, venne di...  
chigliata avariata, perché per uno di...  
quegli incidenti comuni e questi...  
diani, nella navigazione detto orzo, che...  
trovavasi sopra coperta, venne in pic...  
cola parte bagnato dall'acqua marina.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Il governo ha già ritirati i detti...  
cereali senza eccezioni.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

che il prezzo del carbone per il pub...  
blico deve essere diminuito. Perciò essi...  
hanno oltre della solidarietà delle U...  
nioni operarie anche quella del pubbli...  
co, perché questo vede dalle cifre e...  
sposte quali ingordi guadagni gli op...  
erai fanno. Ciò non fanno vedere i...  
"leaders" dell'Unione dei minatori di...  
qui, perciò la stampa gialla può tran...  
quillamente attirare l'odio del pubblico...  
contro i minatori.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

La vittoria, certa e vicina dei mi...  
natori inglesi sarà un grande esempio...  
di una grande lezione ai minatori ed ai lo...  
ro "leaders" di questa disgraziata A...  
merica.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Ci mancano i mezzi, lo spazio, il...  
tempo e i molti promettenti colla...  
boratori, per poter fare una ru...  
brica speciale d'elenco e fare, alla...  
venuta dei giornali del proletariato...  
d'Europa i confronti cronologici di tut...  
te le falsità che, i giornali italo-am...  
ericani ed americani bene imbeccati dal...  
capitalismo internazionale, fanno be...  
vere al pubblico grosso credenzole.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Una volta tanto c'interessiamo di...  
qualuna delle maggiori balie e balloni...  
DEL PROGRESSO... DEI GAMBERI...  
BERI.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Eccone una:

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Nel Progresso... dei gamberi del...  
5 d. s. settembre v'era il seguente ca...  
logramma:

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

IL GRANO DEI BOLSCEVICHI E...  
COME LA FARINA DEL DIABOLO

(Copyright by Chev. C. Barsochi 1920)

"MILANO, 4. — La Russia dei So...  
vieti ha fatto una sorpresa poco gra...  
dita all'Italia col suo primo carico di...  
grano ansiosamente attese dalle popo...  
lazioni sofferenti per la carezza del...  
pane.

Telegrafano da Napoli che del ca...  
rico di 4000 tonnellate proveniente da...  
Odessa, 2.300 ton. di orzo sono ar...  
rivati in istato di avanzata putrefazione...  
tanto, che gli scaricatori del porto si...  
sono rifiutati di scaricarlo.

E' stato necessario ingaggiare delle...  
squadre speciali di scaricatori, a cui si...  
è dovuto concedere un giorno di ripo...  
suo dopo un giorno di lavoro.

La fascia e le braccia degli scaric...  
tori, dopo poche ore di lavoro presen...  
tavano delle macchie rosse, come se...  
fossero stati affetti da scarlattina.

Le autorità sanitarie hanno fatto...  
distruggere tutto il grano vecchio di...  
quattro anni, ad eccezione di 700 ton...  
che pensano erano piena di sabbia, di...  
stracci sporchi, vecchie cartoline illu...  
strate, cartocce inesplose e proiettili...  
di fabbricazione francese ed inglese.

Noi diciamo sempre che, delle no...  
tizie di tutti i giornali e corrispondenti...  
imbeccati dal capitalismo internazio...  
nale come lo è il Progresso, etc., i ga...  
mberi detriamo il 99 1/2 per cento, at...  
tendendo pazientemente i giornali del...  
proletariato italiano.

Ed ecco a smentire tale suddetta...  
falsità barsottiana ci giunge il giornale...  
"La Cooperazione Italiana" del 17...  
settembre u. s., organo della Federa...  
zione delle Cooperative italiane, con il...  
seguente articolo:

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

DIVERSIVO FALLITO

A PROPOSITO DEL GRANO TURCO

A PROPOSITO DEL GRANO RUSSO.

La speculazione privata, ogni giorno...  
rea confessa delle truffe nefande e cri...  
minose del pubblico interesse. (e ba...  
sterà ricordare gli scandali delle ter...  
rende!) credeva aver trovato un...  
provvidenziale diversivo alla sua "ber...  
lina" in un preteso scandalo del grano...  
russo.

Già, quel grano russo inviato diret...  
tamente dalle cooperative russe alle co...  
operative italiane, — che è quanto di...  
re dalle mani del contadino russo alla...  
boteca del proletariato italiano, senza...  
passare per le, ughie, — intermedia...  
rie, — quel grano bolscevico, non lo...  
potevamo digerire. Che gioia poter di...  
re che era avariato, marcio, commisto...  
di terra, di cascami, e persino, di ci...  
abbatte! Lanciata la voga diffamatoria...  
fu un commovente can-can in tutta la...  
stampa onesta, dovuta per debiti di ri...  
conoscenza alla benemerita classe de...  
gli speculatori.

Ahimi! breve gioia!

Il rappresentante delle cooperative...  
russa, Bovia Vax prima, indi Gregorio...  
Nofri membro dell'ist. Cooperative per...  
gli scambi col l'estero, diedero alla...  
voce diffamatoria la più precisa smentita...  
documentata.

Tutti i cereali avanzati (viffelice...  
del Nofri), sono di qualità normali, mer...  
canti, quali si ricevevano dai mercati...  
del Mar Nero prima della nostra gua...  
rda per la Tripolitania. La quantità di...  
corpi estranei (polvere, nerofino, terric...  
cio, ecc.) corrisponde alla normalità...  
che usualmente da tutti i negoziati...  
di cereali viene calcolata intorno al 4...  
per cento. Solamente una piccola par...  
te di orzo, circa 120 sacchi, venne di...  
chigliata avariata, perché per uno di...  
quegli incidenti comuni e questi...  
diani, nella navigazione detto orzo, che...  
trovavasi sopra coperta, venne in pic...  
cola parte bagnato dall'acqua marina.

Il governo ha già ritirati i detti...  
cereali senza eccezioni.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

che il prezzo del carbone per il pub...  
blico deve essere diminuito. Perciò essi...  
hanno oltre della solidarietà delle U...  
nioni operarie anche quella del pubbli...  
co, perché questo vede dalle cifre e...  
sposte quali ingordi guadagni gli op...  
erai fanno. Ciò non fanno vedere i...  
"leaders" dell'Unione dei minatori di...  
qui, perciò la stampa gialla può tran...  
quillamente attirare l'odio del pubblico...  
contro i minatori.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

La vittoria, certa e vicina dei mi...  
natori inglesi sarà un grande esempio...  
di una grande lezione ai minatori ed ai lo...  
ro "leaders" di questa disgraziata A...  
merica.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Ci mancano i mezzi, lo spazio, il...  
tempo e i molti promettenti colla...  
boratori, per poter fare una ru...  
brica speciale d'elenco e fare, alla...  
venuta dei giornali del proletariato...  
d'Europa i confronti cronologici di tut...  
te le falsità che, i giornali italo-am...  
ericani ed americani bene imbeccati dal...  
capitalismo internazionale, fanno be...  
vere al pubblico grosso credenzole.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Una volta tanto c'interessiamo di...  
qualuna delle maggiori balie e balloni...  
DEL PROGRESSO... DEI GAMBERI...  
BERI.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Eccone una:

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Nel Progresso... dei gamberi del...  
5 d. s. settembre v'era il seguente ca...  
logramma:

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

IL GRANO DEI BOLSCEVICHI E...  
COME LA FARINA DEL DIABOLO

(Copyright by Chev. C. Barsochi 1920)

"MILANO, 4. — La Russia dei So...  
vieti ha fatto una sorpresa poco gra...  
dita all'Italia col suo primo carico di...  
grano ansiosamente attese dalle popo...  
lazioni sofferenti per la carezza del...  
pane.

Telegrafano da Napoli che del ca...  
rico di 4000 tonnellate proveniente da...  
Odessa, 2.300 ton. di orzo sono ar...  
rivati in istato di avanzata putrefazione...  
tanto, che gli scaricatori del porto si...  
sono rifiutati di scaricarlo.

E' stato necessario ingaggiare delle...  
squadre speciali di scaricatori, a cui si...  
è dovuto concedere un giorno di ripo...  
suo dopo un giorno di lavoro.

La fascia e le braccia degli scaric...  
tori, dopo poche ore di lavoro presen...  
tavano delle macchie rosse, come se...  
fossero stati affetti da scarlattina.

Le autorità sanitarie hanno fatto...  
distruggere tutto il grano vecchio di...  
quattro anni, ad eccezione di 700 ton...  
che pensano erano piena di sabbia, di...  
stracci sporchi, vecchie cartoline illu...  
strate, cartocce inesplose e proiettili...  
di fabbricazione francese ed inglese.

Noi diciamo sempre che, delle no...  
tizie di tutti i giornali e corrispondenti...  
imbeccati dal capitalismo internazio...  
nale come lo è il Progresso, etc., i ga...  
mberi detriamo il 99 1/2 per cento, at...  
tendendo pazientemente i giornali del...  
proletariato italiano.

Ed ecco a smentire tale suddetta...  
falsità barsottiana ci giunge il giornale...  
"La Cooperazione Italiana" del 17...  
settembre u. s., organo della Federa...  
zione delle Cooperative italiane, con il...  
seguente articolo:

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

DIVERSIVO FALLITO

A PROPOSITO DEL GRANO TURCO

A PROPOSITO DEL GRANO RUSSO.

La speculazione privata, ogni giorno...  
rea confessa delle truffe nefande e cri...  
minose del pubblico interesse. (e ba...  
sterà ricordare gli scandali delle ter...  
rende!) credeva aver trovato un...  
provvidenziale diversivo alla sua "ber...  
lina" in un preteso scandalo del grano...  
russo.

Già, quel grano russo inviato diret...  
tamente dalle cooperative russe alle co...  
operative italiane, — che è quanto di...  
re dalle mani del contadino russo alla...  
boteca del proletariato italiano, senza...  
passare per le, ughie, — intermedia...  
rie, — quel grano bolscevico, non lo...  
potevamo digerire. Che gioia poter di...  
re che era avariato, marcio, commisto...  
di terra, di cascami, e persino, di ci...  
abbatte! Lanciata la voga diffamatoria...  
fu un commovente can-can in tutta la...  
stampa onesta, dovuta per debiti di ri...  
conoscenza alla benemerita classe de...  
gli speculatori.

Ahimi! breve gioia!

Il rappresentante delle cooperative...  
russa, Bovia Vax prima, indi Gregorio...  
Nofri membro dell'ist. Cooperative per...  
gli scambi col l'estero, diedero alla...  
voce diffamatoria la più precisa smentita...  
documentata.

Tutti i cereali avanzati (viffelice...  
del Nofri), sono di qualità normali, mer...  
canti, quali si ricevevano dai mercati...  
del Mar Nero prima della nostra gua...  
rda per la Tripolitania. La quantità di...  
corpi estranei (polvere, nerofino, terric...  
cio, ecc.) corrisponde alla normalità...  
che usualmente da tutti i negoziati...  
di cereali viene calcolata intorno al 4...  
per cento. Solamente una piccola par...  
te di orzo, circa 120 sacchi, venne di...  
chigliata avariata, perché per uno di...  
quegli incidenti comuni e questi...  
diani, nella navigazione detto orzo, che...  
trovavasi sopra coperta, venne in pic...  
cola parte bagnato dall'acqua marina.

Il governo ha già ritirati i detti...  
cereali senza eccezioni.

Le falsità del Progresso...  
dei gamberi

Ci mancano i mezzi, lo spazio, il...  
tempo e i molti promettenti colla...  
boratori, per poter fare una ru...  
brica speciale d'elenco e fare, alla...  
venuta dei giornali del proletariato...  
d'Europa i confronti cronologici di tut...  
te le falsità che, i giornali italo-am...  
ericani ed americani bene imbeccati dal...  
capitalismo internazionale, fanno be...  
vere al pubblico grosso credenzole.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Una volta tanto c'interessiamo di...  
qualuna delle maggiori balie e balloni...  
DEL PROGRESSO... DEI GAMBERI...  
BERI.

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Eccone una:

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

Nel Progresso... dei gamberi del...  
5 d. s. settembre v'era il seguente ca...  
logramma:

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

IL GRANO DEI BOLSCEVICHI E...  
COME LA FARINA DEL DIABOLO

(Copyright by Chev. C. Barsochi 1920)

"MILANO, 4. — La Russia dei So...  
vieti ha fatto una sorpresa poco gra...  
dita all'Italia col suo primo carico di...  
grano ansiosamente attese dalle popo...  
lazioni sofferenti per la carezza del...  
pane.

Telegrafano da Napoli che del ca...  
rico di 4000 tonnellate proveniente da...  
Odessa, 2.300 ton. di orzo sono ar...  
rivati in istato di avanzata putrefazione...  
tanto, che gli scaricatori del porto si...  
sono rifiutati di scaricarlo.

E' stato necessario ingaggiare delle...  
squadre speciali di scaricatori, a cui si...  
è dovuto concedere un giorno di ripo...  
suo dopo un giorno di lavoro.

La fascia e le braccia degli scaric...  
tori, dopo poche ore di lavoro presen...  
tavano delle macchie rosse, come se...  
fossero stati affetti da scarlattina.

Le autorità sanitarie hanno fatto...  
distruggere tutto il grano vecchio di...  
quattro anni, ad eccezione di 700 ton...  
che pensano erano piena di sabbia, di...  
stracci sporchi, vecchie cartoline illu...  
strate, cartocce inesplose e proiettili...  
di fabbricazione francese ed inglese.

Noi diciamo sempre che, delle no...  
tizie di tutti i giornali e corrispondenti...  
imbeccati dal capitalismo internazio...  
nale come lo è il Progresso, etc., i ga...  
mberi detriamo il 99 1/2 per cento, at...  
tendendo pazientemente i giornali del...  
proletariato italiano.

Ed ecco a smentire tale suddetta...  
falsità barsottiana ci giunge il giornale...  
"La Cooperazione Italiana" del 17...  
settembre u. s., organo della Federa...  
zione delle Cooperative italiane, con il...  
seguente articolo:

LA GRANDE LOTTA DEI MINATORI D'INGHILTERRA

DIVERSIVO FALLITO

A PROPOSITO DEL GRANO TURCO

A PROPOSITO DEL GRANO RUSSO.

La speculazione privata, ogni giorno...  
rea confessa delle truffe nefande e cri...  
minose del pubblico interesse. (e ba...  
sterà ricordare gli scandali delle ter...  
rende!) credeva aver trovato un...  
provvidenziale diversivo alla sua "ber...  
lina" in un preteso scandalo del grano...  
russo.

Già, quel grano russo inviato diret...  
tamente dalle cooperative russe alle co...  
operative italiane, — che è quanto di...  
re dalle mani del contadino russo alla...  
boteca del proletariato italiano, senza...  
passare per le, ughie, — intermedia...  
rie, — quel grano bolscevico, non lo...  
potevamo digerire. Che gioia poter di...  
re che era avariato, marcio, commisto...  
di terra, di cascami, e persino, di ci...  
abbatte! Lanciata la voga diffamatoria...  
fu un commovente can-can in tutta la...  
stampa onesta, dovuta per debiti di ri...  
conoscenza alla benemerita classe de...  
gli speculatori.

Ahimi! breve gioia!

Il rappresentante delle cooperative...  
russa, Bovia Vax prima, indi Gregorio...  
Nofri membro dell'ist. Cooperative per...  
gli scambi col l'estero, diedero alla...  
voce diffamatoria la più precisa smentita...  
documentata.

Tutti i cereali avanzati (viffelice...  
del Nofri), sono di qualità normali, mer...  
canti, quali si ricevevano dai mercati...  
del Mar Nero prima della nostra gua...  
rda per la Tripolitania. La quantità di...  
corpi estranei (polvere, nerofino, terric...  
cio, ecc.) corrisponde alla normalità...  
che usualmente da tutti i negoziati...  
di cereali viene calcolata intorno al 4...  
per cento. Solamente una piccola par...  
te di orzo, circa 120 sacchi, venne di...  
chigliata avariata, perché per uno di...  
quegli incidenti comuni e questi...  
diani, nella navigazione detto orzo, che...  
trovavasi sopra coperta, venne in pic...  
cola parte bagnato dall'acqua marina.

Il governo ha già ritirati i detti...  
cereali senza eccezioni.

Per la libertà degli Egiziani

Si pubblica a Parigi, per cura de...  
gli Egiziani emigrati in Europa, una...  
Rivista, l'"Egypte" che ha per colla...  
boratori i migliori ingegni dei liberali...  
simo europeo, e si propone di far co...  
noscere al pubblico continentale lo sta...  
to presente degli spiriti di quel popolo...  
egiziano, la cui storia e la cui civiltà...  
sono le più antiche del mondo. Quan...  
do l'Europa intera era ancora im...  
mersa nella barbarie, e millennii do...  
vevano trascorrere prima che in Asia si...  
iniziasse, fra il Tigris e l'Eufrate, le...  
prime civiltà, l'Egitto già fioriva sotto...  
illustri dinastie, promoveva le arti e le...  
scienze, si amministrava con leggi or...  
ganiche e creava la città e lo Stato.

La cultura babilonense, quella assiro...  
persiana, e quella greca, che ebbe in...  
dubbiamente le sue radici in Asia, di...  
scendono dalla cultura egiziana, come...  
figlie dalla madre.

All'Egitto, fonte e origine dell'incivilimento umano, si nega ai tempi nostri la capacità di reggersi come Paese indipendente; il più rapace imperialismo che mai il mondo abbia visto, l'imperialismo britannico, ne ha fatto un campo di sfruttamento e una terra di servitù, e soltanto ora sembra ammettere la necessità di venire a patti con gli Egiziani e restituire loro in parte la libertà usurpata. Proclamare in faccia all'Europa i diritti degli Egiziani all'indipendenza, pubblicare i titoli di nobiltà della razza stabilita da settanta secoli in riva al Nilo, denunciare la violenza e la frode dell'oligarchia straniera attualmente dominante in Egitto; questo è il programma della Rivista; la quale, nel fascicolo d'agosto, reca fra altri un articolo di Victor Marguerite, attestante sulla causa degli egiziani che la solidarietà di quel gruppo, e il suo ma illustre, di intellettuali francesi che col nome di "Clarté" servono tutte le cause giuste e ripudiano qualsiasi solidarietà con l'avidio imperialismo della Francia capitalistica.

Victor Marguerite comincia così: "Prima che fosse scavato il grande cimitero in cui, secondo i dati dell'Istituto Carnegie, tredici milioni di morti imputridiscono, vittime della frenesia dei Governi e della sottomissione popolare; prima che centocinquanta milioni di uomini mutilati, feriti, o indeboliti dalla fame o dai morbi portassero in giro lo spettro vivente e orribile del flagello che colpì il globo, — due appetiti soltanto sembravano ergersi giganteschi l'uno di fronte all'altro: l'appetito inglese, l'appetito tedesco. Quelle dei due si sarebbe saziato divorando il mondo?"

Dopo la vittoria, nuovi appetiti, meno vasti ma non meno ingordi, si palesarono tra i vincitori. La Francia in prima linea vantò diritti su vaste regioni dell'Africa e dell'Asia; la Grecia riprese il cammino dell'Oriente, interrotto dai tempi dei re macedoni; altri Paesi si aggiudicarono, o tentarono, di aggiudicarsi, territori loro negati dalla geografia,

scia in capitale commerciale e industriale.

**DOMANDA.** — In che cosa si distingue il proletariato dall'operaio dell'industria manifatturiera?

**RISPOSTA.** — L'operaio della manifattura dal secolo sedicesimo al secolo diciannovesimo, possedeva ancora quasi dappertutto gli utensili della produzione, un telaio, gli attrezzi per la sua famiglia, un piccolo pezzo di terra che egli coltivava nella ore di libertà. Il proletariato non ha nulla di tutto ciò. L'operaio della manifattura abita quasi sempre in campagna, in rapporti più o meno patriarcali col proprietario della terra, o col suo datore di lavoro che puri rapporti di danaro.

L'operaio della manifattura viene strappato, merco la grande industria, dalle condizioni patriarcali, perde la proprietà che egli possedeva ancora e diventa con ciò proletario.

Avanguardia

Pagine Istruttive

Per la preparazione spirituale = Scuole Marxiste e teatro del popolo

Il bisogno di una più intensa vulgarizzazione dei principi marxisti e delle applicazioni che, in quest'ultimo periodo, hanno avuto nel campo sindacale, cooperativo ed amministrativo, compatibilmente col regime capitalistico, fu avvertito nell'ultimo Congresso dei Comuni Socialisti, il quale, su nostra proposta, deliberò di invitare le nostre amministrazioni a concedere ogni sorta di aiuti e facilitazioni alle iniziative che diano garanzia di saper promuovere un degno funzionamento delle scuole socialiste di cultura.

La prima scuola che possa meritarsene un tal nome è stata inaugurata a Roma da qualche settimana, e comincia a funzionare regolarmente; fenomeno raro, se non unico, in un centro di minimo sviluppo industriale e di scarsa educazione politica. Fu fondata ad iniziativa dell'Educatore Andrea Costa, da me presieduto, ed è diretta da un Comitato, di cui, oltre i consiglieri dell'Educatore stesso, fanno parte i rappresentanti della Camera del Lavoro Confederale dell'Unione Socialista Romana e dell'Unione Giovanile Socialista.

La Scuola si differenzia sia dal tipo "università popolare" sia dal tipo "Ferrari", in quanto vuol diffondere anzitutto una cultura schiettamente socialista, e quindi i fondamenti scientifici del socialismo, la storia del movimento socialista, la storia del movimento operaio, la tecnica sindacale, i principi della cooperazione, i problemi di amministrazione, la storia e le forme della legislazione sociale. Le stesse materie di cultura generale — diritto pubblico, sociologia criminale, igiene sociale, letteratura e delle arti, ed altre che si aggiungono in seguito — sono e saranno insegnate da socialisti, di guida che non si possa cadere nell'equivoco di un insegnamento apparentemente obiettivo ed essenzialmente orientato verso altre ideologie. Scuola che, in sostanza, vuol essere di integrazione del movimento politico ed economico del proletariato, lusingando gli inoppugnabili legami tra la teoria e la pratica, tra il sentimento e la conoscenza.

Beninteso, una scuola siffatta non è creata direttamente per le masse; le quali più che alla scuola, attingono gli insegnamenti alla Lega, al Circolo, alla Cooperativa e, spesso, ai comizi e alle conferenze che si tengono in piazza! Ma torna unicamente a vantaggio delle masse, in quanto è diretta ad istruire gli organizzatori e i propagandisti, che sono le cattedre ambulanti del socialismo nella città e nella campagna, e i quali, siccome la verità, in questi ultimi anni, presi dalle cure quotidiane e dalle lotte contingenti, si sono alquanto straniti dai principi e dall'indirizzo che debbono orientare le manifestazioni, anche minime, del nostro pensiero e della nostra azione.

Chi abbia vissuto in mezzo alle masse operaie e contadine, non può non aver riportato l'impressione dell'enorme squilibrio tra lo sviluppo del movimento collettivo e la coscienza individuale: moltitudini che seguono il movimento socialista in falangi serrate, costituite di unità che poco o nulla intendono del socialismo. Nelle pleughe meridionali particolarmente il senso di classe, che è pure acutissimo, non è scortito dalla convinzione, ma dall'istinto: onde prevale una concezione naturalistica, spesso monca e confusa, che fa ritenere il movimento economico come fine a se stesso. Per altro, la nostra opera di propaganda, le nostre discussioni nelle assemblee e nei congressi, alcune nostre abstrazioni, nel sindacato, nella cooperativa, nell'amministrazione e anche nel Parlamento, stanno a documentare la deficienza di convinzioni sicure e di precise direttive.

Quindi scuola per la "élite" operaia e socialista che è il tramite necessario tra la cattedra e la piazza. Infatti la Scuola di Cultura a Roma, è frequentata da un centinaio, tra operai artigiani e impiegati, che più attivamente si occupano del movimento sindacale ed economico nella città e nella provincia.

L'insegnamento, si svolge in quattro giorni della settimana, lunedì, martedì, giovedì e venerdì — due ore al giorno, dalle 18,30 alle 20,30 — per non affaticare soverchiamente gli alunni e per lasciar loro libera qualche serata per le normali occupazioni. Metodo ale-

mentare parte espositiva o parte a conversazioni, in modo che l'insegnante, prima di procedere nella svolgimento della materia, si assicuri che gli alunni lo abbiano seguito con profitto.

Qui, appunto, sta il segreto del successo: evitare il pericolo dell'insegnamento ufficiale, che si è convertito in una specie di soliloquio dell'insegnante e di ripetizione pappagallesca da parte dell'allievo. Bisogna che l'insegnante, con esposizione facile e piana, con esempi, illustrazioni alla lavagna, proiezioni e conversazioni, tenga desta l'attenzione e stimoli l'interessamento, sviluppando le facoltà critiche e valorizzando la fiducia auto-didattica degli alunni.

Scuola non autoritaria, ma disciplinata: quindi corsi regolari, osservanza dell'orario; constatazione del profitto. Nostra intenzione, inoltre, è quella di rilasciare a fine d'anno certificati di capacità, che, probabilmente, saranno riconosciuti dal Partito, dalla Confederazione del Lavoro e dalla Lega Nazionale delle Cooperative.

Voglio augurarmi che questo tipo di Scuola, merco l'interessamento dei nostri organismi politici ed economici, possa essere imitato, in tutti i capoluoghi di provincia, al nord e al sud; tenendo presente che le conferenze ad arbitrio, i discorsi occasionali, lasciano il tempo che trovano, mentre l'insegnamento metodico, diretto a creare una sana cultura socialista negli organizzatori e nei propagandisti è l'unico mezzo per procedere rapidi alla cultura intensiva delle masse.

Il Congresso dei Comuni Socialisti discusse anche ed approvò alcuni miei discorsi circa l'educazione artistica delle masse, particolarmente a mezzo dell'arte teatrale.

4 due capitali del dibattito da me provocato erano questi:

1. Che, nel campo artistico, la questione dei mezzi fosse essenziale.

2. Che non fosse possibile, con iniziative locali, risolvere tale questione.

L'arte è forma, e come tale non è suscettibile di limitazioni e riduzioni. Se nel campo economico e politico, si può soddisfare gradualmente il bisogno o l'aspirazione — ed anche nel campo della cultura — in quanto trattati di programmi, che vanno da un minimo ad un massimo e di realizzazioni che seguono la traiettoria della coscienza, nell'educazione artistica non si può procedere con lo stesso metodo. Lo spettacolo, perché sia artistico, e quindi educativo, deve riprodurre in tutte le linee di bellezza create dall'autore; nel caso contrario non interpreta, ma travisa o falsifica, l'opera d'arte, pervertendo e non educando il senso estetico. Sicché, in materia d'arte, gli spiegarmi in gergo, non possiamo essere che materialisti.

Gli spettacoli che sono stati allestiti nei vari tentativi di teatro del popolo — salvo qualche esperimento del comune di Bologna, dell'Università di Milano e dell'Alleanza Cooperativa di Torino — per deficienza dei locali, delle messe in scena, degli interpreti e dei repertori, han potuto passare come buone intenzioni, che nulla avevano di comune con l'arte. Casermoni invece di teatri, cenci invece di scenari, dani invece di interpreti, repertori "idem". La funzione educativa, in queste condizioni, si realizza alla rovescia, poiché alla suggestione del bello si sostituisce quella del brutto.

D'altra parte l'organizzazione dell'industria teatrale — "trust" di teatri, monopoli di opere, camere di direttori e di imprenditori — la questione dei mezzi tecnici ed artistici non si può assolutamente risolvere con iniziative di carattere locale. Occorre anzitutto poter disporre di buoni teatri, non solo per ragioni estetiche, ma per allestire i buoni interpreti occorrendo ingaggiare formazioni stabili, drammatiche, liriche e musicali, che non potrebbero funzionare stabilmente nella stessa località; occorrono investimenti per scenari adatti, vestiti, ecc., che non troverebbero facile ammortamento nella gestione d'un solo teatro; occorre, infine, l'intervento statale per limitare, se non annientare, gli ostacoli derivanti dalla privata speculazione.

Orbene la soluzione può trovarsi, unicamente, nella costituzione di un ente nazionale che assuma la gestione del Teatro del popolo in tutta Italia: ciò che, appunto, abbiamo fatto

tra la Lega dei Comuni Socialisti, la Confederazione Generale del Lavoro e la Lega Nazionale delle Cooperative, creando la Società Artistica Cooperativa Teatro del Popolo. A questa istituzione ha aderito entusiasticamente la Confederazione dei lavoratori del Teatro, che è già saldamente sviluppata e tende a procedere sulle stesse direttrici di tutta l'organizzazione sindacale, ed hanno promesso la loro adesione i più importanti organismi del proletariato.

Si tratta, in sostanza, d'un primo grande esperimento di cooperazione tra i comuni spirituali, e altresì dell'unica soluzione del problema dei mezzi. Infatti, non tanto per la sua capacità finanziaria (alla "Cooperativa" possono soltanto aderire le associazioni di operai, contadini, artigiani, impiegati privati e pubblici e professionisti con "azioni da lire cinquecento ciascuna") ma soprattutto per caratteri della sua costituzione, la nostra Società può utilizzare i teatri comunali, che debbono essere destinati all'educazione artistica del popolo oggi escluso dai teatri borghesi; può ingaggiare formazioni stabili, drammatiche, liriche e musicali, che funzionerebbero tutta l'anno facendo il giro nei vari teatri; può ammortizzare i capitali investiti nei materiali con una larga ripartizione fra le numerose recite; può pretendere l'intervento dello Stato per disciplinare il mercato teatrale e per autorizzare i comuni che non dispongono di teatri propri o adatti a regalarne un teatro cittadino da destinare a teatro del popolo. Ecco che gli ostacoli, i quali si erano dimostrati insormontabili di fronte alle iniziative di gestione locale, si possono tutti e trifondateamente superare.

Dal lato finanziario il successo dell'istituzione è basato su questo criterio: che, cioè, "lo spettacolo debba pagare se stesso". La qual cosa, considerando la concessione gratuita dei teatri e l'accoglimento delle spese d'esercizio ai bilanci comunali, la eliminazione di ogni lucro di qualsiasi specie, perfino degli interessi alle azioni, nonché l'immane aumento dei consumatori, potrà significare, pressoché a poco, la riduzione del biglietto "complessivo" alla terza o quarta parte, pur mantenendo lo spettacolo nella stessa linea di bellezza dei teatri borghesi.

In successivi sviluppi, la stessa Società Cooperativa, provvederà alla educazione artistica dei centri sprovvisti di teatro, mediante paleoscenici mobili che ricordino il "Carro di Tespi", ed esplicherà la sua attività nel campo della cinematografia, che potrà trasformarsi in un mezzo potentissimo di istruzione popolare.

Tutto ciò, naturalmente non esclude che si risvegliano le attività locali; che anzi, in ogni centro, dovrà sorgere una Sezione, la quale integrerà con altre iniziative il programma che dovrà svolgere la Società ed estenderà i propri compiti oltre la ribalta in tutte le manifestazioni dell'arte.

Concludo con l'invocare la solidarietà di tutti i compagni in questa duplice opera di preparazione spirituale — scuole di cultura e teatro del popolo — il cui successo sarà la prova della maturità rivoluzionaria del proletariato.

A. CAMPANONZI

Da quest'articolo del comp. A. Campanonzi si rileva come in Italia, i compagni tutti si preoccupano delle preparazioni spirituali delle masse operaie e del pubblico in generale. Qui i comp. americani se ne preoccupano ed occupano con le Rand School, delle quali i maggiori assenti sono sempre anche gli italiani che conoscono la lingua! Eppure dato il numero discreto dei compagni organizzatori, che hanno voce in capitolo nelle organizzazioni economiche radicali, nel mezzo "italiano" si avrebbe dovuto o si potrebbe fare molto di più e si farebbe, noi crediamo, a essi parteciparono con più attività al movimento socialista.

N. D. R.

Dal Romanzo: "Povero Cristo"

**NON TEMETE**

Io voglio dire una parola fraterna agli ultimi venuti nella nostra organizzazione.

Essi sono i più cari al nostro cuore, perché per convertirli abbiamo dovuto tanto faticare.

Ora che siete con noi, nei nostri faticosi o giovani compagni non abbiate timore.

Spesso vi sarà capitato, di trovarvi in qualche comitiva di persone, così dette, per bene, alle quali avrete fatto intendere pur timidamente di professare idee socialistiche, sentirvi ripetere i soliti consigli e i soliti ammonimenti da gente timorata: "Male, male, caro mio, avere certe brutte idee; i giovani da bene non devono pensarla così, potrete riceverne dei dispiaceri, lascia per carità che così la pensi la canaglia, la teppa e tutta la gente che pullula le galere e i postriboli. Non date ascolto a quei quattro sfaccendati che vorrebbero condurvi alla rovina".

E se per caso ne parlate con i vostri parenti dinanzi a qualche persona estranea, essi cercheranno di farvi tacere e allontanare come se voi teneste dei discorsi osceni od insensati. E voi vi sarete sentiti invadere da un impeto d'ira e di sdegno contro tutti co-

loro che parlavano così stupidamente, insultando le vostre più care ideologie senza conoscerle e comprenderle più lontanamente.

Ma dinanzi ad essi non abbassate mai la fronte, non lasciate mai, dite loro che non è cosa riprovevole il manifestare le vostre opinioni, e che anzi, le andate superbi perché esse sono grandi e sante, perché esse si basano sulla giustizia, sulla libertà, su l'amore. Dite loro che non è cosa riprovevole il volere che siano restandi dalla miseria, dall'ignoranza, dal vizio, e dal delitto i milioni di miseri lavoratori disprezzati e reietti da tutti, poiché è appunto la loro redenzione che il Socialismo vuole.

Dite loro che il volere che gli uomini non si massacrino più barbaramente tra di loro, ma che si stinguano fraternamente, la mano non è malpensante; e che non vi vergognate di lottare per abbattere una società corrotta dalla quale domina la violenza e l'egoismo, e dove il volere di pochi privilegiati è norma di vita e legge che tutti gli altri che lavorano e soffrono procurano ad essi le ricchezze e svaghi e gioie infinite, devono rispettare e lodare.

Dite pure che voi andate orgogliosi di portare il vostro contributo di energia e di entusiasmo per affrettare l'avvento di una forma di società più civile, e a tutti sarà dato il godere le gioie e i piaceri necessari, e tutti possono abbreviare il cuore e l'intelletto alle fonti della scienza e dell'arte; e i bimbi non piegheranno più le ancor deboli membra al lavoro bruto, e le donne non faranno più commercio della loro giovinezza per procurarsi da vivere, e gli uomini non fuggiranno per uccidere il fratello; ove non sarà più esaltato l'ozio dorato il fratricidio e la violenza, ma santificato e benedetto il lavoro, la pace, l'amore.

Sempre alta tenete la fronte e gridate alto e forte il vostro pensiero, dinanzi agli avversari e agli indifferenti, dinanzi il burbero padrone e alla bieca figura del poliziotto, senza mai arrossire, senza mai abbassare gli occhi, senza vergogna e senza paura.

Ed a fronte alta, pieno l'animo di fede e di entusiasmo, proseguite sereni e fidenti il cammino, verso la luce, l'avvenire.

Senza timore dei cretini.

A.

**COME FU?**

(Ad una ragazza non più... per bene!)

È un questionario che l'ho posto spesso alla donna, e che sbizzarrisce una malsana curiosità che uscita il mille- ro sessuale.

La cronaca della prima volta — la impercettibile striscia di buccia sotto il piede che fa scivolare e cadere. — ecco una "proposizione tentata e stuzzicata accanitamente!

Lei, con una serie di tronchi monosillabi dispietati, e schermitiva.

— Fu per passione?

— No!

— Per vizio?

— No!

— Per curiosità?

— No, no; fu per onestà!...

Mia madre ammiccava all'ombra di una soffitta i miei fratellini, giù nella strada, si stracciarono nel rigagnolo, un po' ladi e un po' piocchii.

La visione dei dimani mi agghiacciava; erano il campantonio per la vecchia e la galera per i piccini.

Che fu? non capite?

Che tu che quell'agonia senza soccorso, lunga e interminabile, stanca di carezze e di lagrime, mi rinfacciava ogni giorno con lo spettacolo del suo patimento l'egoismo della onestà, che quest'onesta fini per pasarmi come un rimorso.

E ora? Ah! ora la vecchia prospera, contesa alla morte e colma d'abbondanza; ora i piccini vanno a scuola.

L'ho mozzato l'artiglio alla galera e l'panina intorbidita del rigagnolo, si rischiarano.

Come fu, per questo...  
Ridete idioti!  
Ma nessuno rideva più!

G. Bentini.

**EUGENE VICTOR DEBS**

La vita descritta in elegante libro, da G. Valenti.

In detto libro troverete delle pagine che vi sollevano lo spirito nel sentire la bontà dell'animo di uno dei più grandi apostoli del socialismo internazionale.

Il prezzo del libro è di soli 50¢ da inviarsi anticipatamente a G. Valenti 76 BIBLE HOUSE NEW YORK CITY o LIBRERIA SOCIALE 1044 W. TAYLOR ST. Chicago, Ill.

I compagni che conoscono la lingua inglese on'essere informati quotidianamente del movimento operaio politico ed economico locale e mondiale dovrebbero abbonarsi al

"The New York Call"

quotidiano socialista di New York. PREZZO D'ABB. \$2.00 al mese. Indirizzo: The NEW YORK CALL 112 Fourth Ave. - New York City

**Dopo la rivoluzione politica**

Supposto che i comunisti riescano a vincere nell'insurrezione le forze borghesi e ad impadronirsi del Governo, che cosa succederà?

Il segretario del partito Soc. It., prof. Egida Gemari, risponde:

"Dobbiamo riconoscere, dobbiamo dire che la rivoluzione economica non sarà opera di un giorno. Non bastano decreti proletari che annullino il sacro diritto di proprietà perché esso sia annullato. Non basta decretare la socializzazione delle industrie, della terra, del commercio; perché lo sfruttamento capitalistico borghese cessi come per incanto. Non bastano i più bei costrutti o ordinamenti della Società nuova, che regolino il lavoro, la produzione, la distribuzione, perché il nuovo edificio sia perfetto come per incanto.

La resistenza della borghesia non cesserà nel campo della produzione e della distruzione col crollo del suo dominio politico. Gli egoismi di categoria porranno intralcio a tutta l'opera di ricostruzione. La scarsa coscienza delle masse; gli istinti secolari di ignoranza e serviltà; la vilta che si manifesta di fronte alle grandi difficoltà, agli enormi ostacoli, agli immancabili sacrifici saranno altrettanti intoppi, ritardando il processo di edificazione comunista.

Occorrerà procedere come sarà possibile. Non porre dinanzi a noi precetti teorici o politici di "gradualismo" timidi e prudenti. Spingere invece l'azione rivoluzionaria anche nel campo economico il più possibile. Ma non pretendere miracoli.

Attendersi anzi che l'opera proceda forzatamente per tappe, che subirà soste, che attraverserà ostacoli, che cadrà in errori. E che imparerà prove terribili. Il capitalismo non rifuggerà da alcun delitto per soffocare la rivoluzione proletaria. Saboterà la produzione. Affarerà i proletari che saranno all'avanguardia. Scatenerà guerre. Tutti i paesi schiavi ancora del capitalismo saranno spinti armati contro quelli che primi muoveranno verso il Comunismo. I popoli meno civili, d'ogni colore, saranno lanciati — l'Inghilterra e la Francia hanno insegnato a quali usi possono servire le truppe coloniali — contro coloro che osano lottare contro la schiavitù del Capitale. E la scarsa coscienza di alcuni strati popolari, l'egoismo, l'ignoranza renderà più gravi i sacrifici, più dure le prove da superare".

**La terza Internazionale in discussione**

La politica del centrismo, il Congresso di Mosca ha cercato di sbocciare soprattutto il centrismo degli indipendenti tedeschi ripudiando i riformisti. Sul terreno dell'internazionale lo spirito del Congresso fu di combattere la concezione borghese della illegittimità.

Credè il relatore che il Congresso abbia avuto torto di dettar norme per tutti i paesi, ma il fenomeno della divisione del Partito in tutti i paesi è inevitabile per dare ai comunisti l'unità, la forza necessaria a imporre la loro battaglia. Abbiamo già troppi nemici nel campo borghese per tenerne ancora nelle nostre file. Questo è il concetto del minimo sforzo.

Altra caratteristica del Congresso fu il grande eclettismo: accetta tutte le armi che il marxismo mette nelle mani del proletariato, ripudiando però tutte le concezioni social-democratiche.

BOMBACCI osserva che da Reggio E. ad oggi noi siamo sempre andati verso la centralizzazione dei poteri. Questa tattica è usata largamente dai bolscevichi russi.

Il fulcro di tutta l'attività dei russi è "la rivoluzione in tutti i paesi".

E a questi principi è ispirato tutto il Congresso di Mosca.

SERRATI aggiunge che è vero, che noi andiamo verso la scissura, ma i difensori di questa scissura non devono essere degli assenti; dobbiamo essere noi e non altri.

Ripete ancora d'essere contrario alla politica opportunistica coloniale e quella su la piccola proprietà votata a Mosca.

La Terza Internazionale — afferma — è stata l'alleanza universale, larga come la misericordia di dio. Questo fu errore gravissimo. A Mosca si proclamava l'impressionismo con i sindacati e gli anarchici, e in Italia nello stesso tempo la Direzione del nostro Partito era costretta a polemizzare apertamente con i nostrani sindacalisti e anarchici.

Egli ritenne a Mosca opportuno, che si fissassero dei mezzi più precisi e più rigidi.

Dopo altre considerazioni illustrative del Congresso di Mosca, Serrati conclude che necessita far noto al Comitato Esecutivo della Terza Internazionale che le informazioni internazionali siano organizzate meglio e attinte da fonti serie.

BOMBACCI da altri schiarimenti sul Congresso anche per quanto riguarda l'impossibilità dei comunisti a rimanere nella massoneria.

GRAZIADEI pone il problema: il Partito socialista italiano — avendo aderito alla Terza Internazionale — può prescindere dalla fatale scissione? Se non c'è il fetore dell'unità del Partito, noi dobbiamo arrivare, sia pure dolorosamente, alla separazione da coloro che non accettano le condizioni delle ventuna tesi di Mosca.

Prima d'aprire la discussione si delibera di leggere le premesse alle stesse ventuna tesi; lettura che occupa quasi tutta la seduta serale.

SESSA e CIMINO giustificano, per telegramma, la loro assenza.

Apertasi la seduta alle 10, ha la parola TERRACINI, che polemizza su la relazione Serrati. L'ordine di Mosca della separazione dai riformisti non è fatto nuovo per noi italiani che verso la scissione comminciamo fatalmente. Ond'egli è d'accordo con Bombacci e Graziadei per l'esclusione di determinate persone.

GENNARI: Tutte le grandi linee del Congresso rispondono al pensiero nostro. La scissione è ormai matura. L'esperienza d'un anno (da Bologna ad oggi) conferma la necessità della separazione.

La disciplina di partito fu costantemente infranta da taluni uomini di destra, i quali, fra l'altro, in momenti difficili, hanno irriso ai deliberati di Bologna. "C'è dunque una corrente in mezzo a noi che non è affatto socialista, come c'è un'altra corrente pericolosa pur essa che tende a un esperimento socialdemocratico berengiano. E noi dobbiamo avversare entrambe. Certe fasi storiche d'un dato paese, non sono sempre indispensabili per un altro. Noi dobbiamo far d'ora, avere presso le masse l'autorità di compiere la rivoluzione comunista.

Accenna al programma piccolo borghese presentato di motu proprio dall'on. Turati al Parlamento, e ad articoli, denigratori all'indirizzo del Partito pubblicati qua e là su giornali borghesi da altri uomini politici nostri, per concludere che necessita uscire dall'equivoco e procedere senza altro ad una separazione del Partito.

BACCI domanda: Dalle relazioni dei tre nostri delegati a Mosca, e dai documenti a noi noti finora, è attinta la convinzione che il Partito socialista italiano sarebbe stato messo sotto accusa al Congresso moscovita. Questa convinzione risponde a una realtà di fatti? Se sì, quali furono le accuse precise, e quali risposte diedero i nostri?

BOMBACCI e SERRATI escludono le accuse e danno in proposito precise spiegazioni. Serrati anzi legge la sua ampia relazione fatta davanti al Congresso di Mosca aggiungendo che i compagni di Russia furono male in-

formati sulla situazione politica italiana.

**LA SEDUTA POMERIDIANA**

TUNTAR dice che la nostra situazione è indipendente da quanto può essere stato deliberato a Mosca. Se i russi hanno avuto per noi parole aspre, gli è perché essi ritengono il proletariato italiano più vicino a loro d'ogni altro paese. E d'avviso che l'ala destra sia perniciosa al Partito, il che spiega gli appunti che Mosca mosse alla nostra Direzione. Quindi o continuare nell'equivoco o tagliare tutti i punti coi socialisti di destra.

POLANO è persuaso che le tesi di Mosca su la situazione italiana siano assai obiettive. In Russia non si ignorava che il Partito nostro tiene sempre nel suo seno elementi non comunisti che intralciano ogni azione efficace nel senso rivoluzionario.

GRAZIADEI e SERRATI, ciascuno con motivazioni diverse, danno ragione della loro azione svolta nel Congresso in confronto del comma 17 della IX tesi.

BOMBACCI votò le tesi di Mosca per ragioni a tutti note; perché in esse è contemplata la esclusione del Partito dei riformisti di tutti i paesi.

BELLONE, per mozione d'ordine, invita i convenuti a dare subito un giudizio sulle due relazioni e di iniziare senz'altro la discussione dei ventuna punti, per procedere con ordine e per venire al più presto a deliberazioni concrete. Sovvogliamo su quelle tesi sulle quali siamo tutti d'accordo e a gruppo cede invece il suo pensiero su quelle altre controverse.

GENNARI presenta il seguente ordine del giorno:

"La Direzione del Partito come conclusione della discussione sulle tesi approvate al Congresso di Mosca, "Su i compiti principali del Secondo Congresso dell'Internazionale comunista".

Approva la relazione fatta dal compagno Serrati dinanzi al C. E. sui condizioni del Partito socialista italiano e l'azione esplicita da tutti i rappresentanti del Partito per chiarire l'atteggiamento e l'opera del Partito stesso.

Prende atto delle dichiarazioni delle ragioni che determinarono il lavoro, in specie sul comma 17 — in quelle essi non furono concordi — e sul comma 16 riguardante l'appartenenza dei comunisti al Labour Party.

Adotta infine di accettare i deliberati — su tale tesi — del Congresso che sono impegnativi per tutti i Partiti aderenti alla Terza Internazionale e di sottoporre perciò al prossimo Congresso Nazionale le dette proposizioni (tutte le decisioni dei due Congressi di Mosca, particolarmente circa il Gruppo parlamentare, i Sindacati e la permanenza di elementi non comunisti nel Partito).

Messa in votazione, è approvato a grande maggioranza. Si astengono Bacci e Baratonno.

TERRACINI crede che come conclusione della relazione dei rappresentanti in Russia, debba la Direzione del Partito dire almeno che immediatamente sarà discusso del fatto centrale che ha gravato su tutta l'azione dei nostri delegati: la questione della scissione. Su di essa vi sono nella Direzione opinioni discordanti: esse devono chiaramente manifestarsi per poter venire ad una deliberazione definitiva. Egitiamo che resti nel proletariato l'impressione che la Direzione vuole evitare d'assumerne la responsabilità di essa.

Si passa alla discussione del primo dei ventun punti. Interloquiscono, quasi tutti i presenti con osservazioni diverse, e sulla questione del riformismo s'accende una vivace polemica fra Graziadei e D'Aragna.

Il primo, richiamandosi al Manifesto dei Comunisti, ribadisce il concetto che i riformisti compiono azione che non s'inquadra con quella della Terza Internazionale.

Il secondo difende energicamente la tesi riformista come quella che, risponde meglio ai bisogni o alla psicologia delle masse proletarie. Tanto più che il riformismo d'oggi non è più quello di ieri.

Serrati crede che i socialisti debbano guidare la rivoluzione, la quale si fa anche con organismi che dobbiamo pur parare.

Analizza la situazione politica socialista dei vari paesi d'Europa nei riflessi della Terza Internazionale e conclude: io che amo il Partito dico che dobbiamo separare le nostre file; ma coinvolgere i due radicali, come intendè quel com. noi mai.

TERRACINI insiste invece nella necessità urgente della separazione. E' convinto che la scissione porterà all'impoverimento d'uomini accennati da Serrati. Ma noi dobbiamo sfruttare le capacità dei giovani molti dei quali — come è visto recentemente nell'agitazione metallurgica — hanno delle grandi energie latenti. Nei momenti rivoluzionari noi dobbiamo fare assegnamenti soltanto agli uomini comunisti, perché i riformisti non ci ubbidirebbero.

BARATONO espone: È vero che i russi mettono sempre innanzi la rivolu-

zione. Ma noi dobbiamo sfruttare le capacità dei giovani molti dei quali — come è visto recentemente nell'agitazione metallurgica — hanno delle grandi energie latenti. Nei momenti rivoluzionari noi dobbiamo fare assegnamenti soltanto agli uomini comunisti, perché i riformisti non ci ubbidirebbero.

BARATONO espone: È vero che i russi mettono sempre innanzi la rivolu-

zione. Ma noi dobbiamo sfruttare le capacità dei giovani molti dei quali — come è visto recentemente nell'agitazione metallurgica — hanno delle grandi energie latenti. Nei momenti rivoluzionari noi dobbiamo fare assegnamenti soltanto agli uomini comunisti, perché i riformisti non ci ubbidirebbero.

BARATONO espone: È vero che i russi mettono sempre innanzi la rivolu-

zione. Ma noi dobbiamo sfruttare le capacità dei giovani molti dei quali — come è visto recentemente nell'agitazione metallurgica — hanno delle grandi energie latenti. Nei momenti rivoluzionari noi dobbiamo fare assegnamenti soltanto agli uomini comunisti, perché i riformisti non ci ubbidirebbero.

BARATONO espone: È vero che i russi mettono sempre innanzi la rivolu-

zione. Ma noi dobbiamo sfruttare le capacità dei giovani molti dei quali — come è visto recentemente nell'agitazione metallurgica — hanno delle grandi energie latenti. Nei momenti rivoluzionari noi dobbiamo fare assegnamenti soltanto agli uomini comunisti, perché i riformisti non ci ubbidirebbero.

BARATONO espone: È vero che i russi mettono sempre innanzi la rivolu-

zione. Ma noi dobbiamo sfruttare le capacità dei giovani molti dei quali — come è visto recentemente nell'agitazione metallurgica — hanno delle grandi energie latenti. Nei momenti rivoluzionari noi dobbiamo fare assegnamenti soltanto agli uomini comunisti, perché i riformisti non ci ubbidirebbero.

BARATONO espone: È vero che i russi mettono sempre innanzi la rivolu-

zione. Ma noi dobbiamo sfruttare le capacità dei giovani molti dei quali — come è visto recentemente nell'agitazione metallurgica — hanno delle grandi energie latenti. Nei momenti rivoluzionari noi dobbiamo fare assegnamenti soltanto agli uomini comunisti, perché i riformisti non ci ubbidirebbero.

BARATONO espone: È vero che i russi mettono sempre innanzi la rivolu-

zione. Ma noi dobbiamo sfruttare le capacità dei giovani molti dei quali — come è visto recentemente nell'agitazione metallurgica — hanno delle grandi energie latenti. Nei momenti rivoluzionari noi dobbiamo fare assegnamenti soltanto agli uomini comunisti, perché i riformisti non ci ubbidirebbero.

BARATONO espone: È vero che i russi mettono sempre innanzi la rivolu-

zione. Ma noi dobbiamo sfruttare le capacità dei giovani molti dei quali — come è visto recentemente nell'agitazione metallurgica — hanno delle grandi energie latenti. Nei momenti rivoluzionari noi dobbiamo fare assegnamenti soltanto agli uomini comunisti, perché i riformisti non ci ubbidirebbero.

BARATONO espone: È vero che i russi mettono sempre innanzi la rivolu-

CORRISPONDENZE

AVONMORE, PA.

CONFERENZA CULLA

Nel suo giro di conferenze attraverso alla Pennsylvania ed altri luoghi fu già pure tra noi il carissimo nostro Culla.

Nella sala delle dimore di Edri Pa. la sera dell'ultimo venticinque scorso mese ci tenne una splendida conferenza sul tema "Principi Politici, Elezioni Politiche".

L'oratore ebbe una maniera delle più persuasive per il momento operario, con grande chiarezza e precisione si seppe illustrare chiaramente l'importantissima necessità per la classe operaia di muoversi ed agitarsi.

La seduta fu applauditissima, si collettò \$20.35. Finita la conferenza si tenne la seduta regolare della sezione.

L'oratore fu applauditissimo, si collettò \$20.35. Finita la conferenza si tenne la seduta regolare della sezione.

La data del 18 cor. sarà indimenticabile in questo paese.

Il Viardotto

CHICAGO, 17th Ward SEZIONE GIOVANILE AL NOVELO CRITICO DEL 17mo

Appare nel No. 43 dell'Avanti! un articolo intitolato (Erviva i nostri Veterani) firmato Antonio Grimelli.

Per intanto, non illudetevi, compagni Grimelli! il Proletario Russo alle porte di Mosca e Pietrogrado cantò l'inno dei Lavoratori, ma commentando.

Per intanto, non illudetevi, compagni Grimelli! il Proletario Russo alle porte di Mosca e Pietrogrado cantò l'inno dei Lavoratori, ma commentando.

Il massimalista del 17mo che tu dipingi, novelli aspiratori della F.S. I. non accusano Turati e Prampolini seguaci di Kerensky, ma come l'Oriente li ritiene traditori del Proletariato.

Per intanto, non illudetevi, compagni Grimelli! il Proletario Russo alle porte di Mosca e Pietrogrado cantò l'inno dei Lavoratori, ma commentando.

EDUARDO MENSI Westport, Cal. 30 Ottobre, 1920.

LIBRERIA SOCIALE 1044 W. Taylor St. CHICAGO, ILL.

Riflessioni d'un coniglio

Non so da chi mi furono inviate, quattro copie del quotidiano (Umanità Nova) del partito Anarchico d'Italia; e non avrei creduto che pur essi si interessassero del VII Parlamento.

Infatti vi trovo su due articoli dove è messo al nudo il VII moralismo del cafone Nitti prima e Giolitti poi coi deputati clericali favorendogli il privilegio in pro dei ricchi agrari di portare il prezzo del grano da lire 60 al quintale a 125 onde averne l'appoggio nella infame loro politica.

Da 3 anni, se non più è sempre aperto il concorso al posto del Direttore ufficiale e adatto, perciò chi ha la capacità e si sente adatto può anche concorrere al posto, e ne sarà il manuale attuale del giornale, gratissimo.

Spartaco Pantalone

Nei feudi dei baroni del bituminoso e dell'acciaio

Il 4 corrente a Sharnburgh, col comp. americano Brandt tenemmo un Comizio Elettorale al City Hall.

Il 5 ad Homer City, tenemmo un Comizio Elettorale con il comp. Schiller di Reading.

Il 6 ad Etnes, Pa. non fu possibile trovare sale e siamo stati costretti ad andarci in locale privato.

Il 7 a Fredericktown, con la coadiuvazione del comp. F. Del Canton, palai nella Sala Musicale.

Il 10 a Russellton. La Sezione organizzata da breve tempo dimostra di divenire forte e combattiva.

Il 12 a Charleville in un Club Italiano

Il 13 a Donara e Mononyaliela la gita fu per nulla confortante.

Il 14 improvvisata conferenza a Philip Camp. Pochi presenti.

Il 15 in diversi campi del Cambria Co. andata fu inutile.

Il 16 la gita ad Eselin e la conoscenza con diversi buoni ed entusiasti simpatizzanti l'esito fu oltre ogni previsione.

Il 17 a McIntire il comp. G. Cipulani non mancò di adoperare tutto il suo entusiasmo per la preparazione.

Quindi ad Aultman, nella stessa mattinata, conobbi diversi ferventi lavoratori contro le ingiustizie sociali.

Da Aultman, accompagnato dai comp. G. Cipulani, G. Bonini e diversi altri, mi portai ad Homer City.

Abbiamo ancora pochi dei 3 pacchi che furono messi in vendita, ad un prezzo molto basso.

LA MODA

Le stagioni portano con loro interesse le mode e i "modisti", non curandosi se questa corrispondente alla legge della natura l'applicano incondizionatamente, senza badare alle cause, ai danni che ne potranno derivare.

E' da poco trascorso un anno, quando venne la prima novità. La ricordate? Comunismo! E allora, i teneri fruscilli, i poco esperti, i giovani pieni di fede, ma privi di cognizioni, senza guardare dove si andava a finire, furono presi, avvinti dalla nuova frase, e come i vecchi Araldi, gridavano: Comunisti, tutti Comunisti!

Ma perchè non state con noi e mettiamo sulla buona via i vostri riformisti? Macché! non possiamo, non vogliamo venire anche noi a ingolfarci col marciume, fuori dal Socialist Party.

Seconda moda: Terza Internazionale! E questa moda, a primo aspetto, pareva che fosse alla portata di tutti.

Non si può aver ragione di imporre quelle condizioni per l'affiliazione. Mi sembrano le condizioni di pace degli Alleati alla Germania!

Ci sono dei comizi che fanno schifo! Romperia e cacciare fuori del partito compagni come Turati, Modigliani, D'Aragona, Hilquit ecc. ecc.

Perchè? perchè riformisti, perchè vedono le cose da un altro punto di vista, li vogliamo cacciare fuori dal partito? perchè questi uomini hanno forse studiato più dei dittatori della III Internazionale le condizioni dei loro paesi, e sanno che il popolo è ancora peccore, e non pronto per una rivoluzione?

Questi due compagni furono i due che votarono contro come sopra e detto, per questo furono presi da smanìa patrosa e scissarono questi due articoli ben combinati si comprende il tono, ed il significato contro, detta riunione.

Non gridiamo nero quando è rosso! Il presidente di quella riunione.

VITTORIO FERRETTI Chicago, Ill. 10-25-20.

Per la serietà socialista

Vittorio Ferretti mi fa passare o per un bagnarino che intende nelle discussioni capre per cavoli o per un falsario. Credo di non esser né l'uno né l'altro.

Non occupo spazio né tempo a ribattere il Ferretti perchè tempo e spazio si deve dedicare alle cose di sana propaganda e non a ributtate che fanno più male che bene a tutti.

E' necessario però che dica al Ferretti e Pollicchioli e ad altri che l'intendessero, come loro nei riguardi della direttiva del giornale che nell'Avanti! sono sempre comparsi tutti i documenti ufficiali della maggioranza e della minoranza; che non fu mai esistito nessun scritto di qualsiasi compagno di qualsiasi tendenza.

Però E. V. Debs "secondo i sagrestani di Lenin" è un traditore, quando avrete il coraggio di cacciarlo fuori, o almeno chiedere che venga cacciato dal partito, io, sarò incondizionatamente un sagrestano di Lenin, e per me.

Il 14 scorso, Novembre per le ore 2 pom. precise sono convocati in assemblea straordinaria tutti i socialisti di Chicago e dintorni.

L'assemblea sarà tenuta nella sede delle sezioni del 17mo Quartiere, 920 W. Grand Ave.

Doventosi discutere di importanti questioni del nostro movimento e della nostra Federazione tutti i compagni e compagne, dovranno esser presenti.

IL COMITATO

LA MODA

Le stagioni portano con loro interesse le mode e i "modisti", non curandosi se questa corrispondente alla legge della natura l'applicano incondizionatamente, senza badare alle cause, ai danni che ne potranno derivare.

E' da poco trascorso un anno, quando venne la prima novità. La ricordate? Comunismo! E allora, i teneri fruscilli, i poco esperti, i giovani pieni di fede, ma privi di cognizioni, senza guardare dove si andava a finire, furono presi, avvinti dalla nuova frase, e come i vecchi Araldi, gridavano: Comunisti, tutti Comunisti!

Ma perchè non state con noi e mettiamo sulla buona via i vostri riformisti? Macché! non possiamo, non vogliamo venire anche noi a ingolfarci col marciume, fuori dal Socialist Party.

Seconda moda: Terza Internazionale! E questa moda, a primo aspetto, pareva che fosse alla portata di tutti.

Non si può aver ragione di imporre quelle condizioni per l'affiliazione. Mi sembrano le condizioni di pace degli Alleati alla Germania!

Ci sono dei comizi che fanno schifo! Romperia e cacciare fuori del partito compagni come Turati, Modigliani, D'Aragona, Hilquit ecc. ecc.

Perchè? perchè riformisti, perchè vedono le cose da un altro punto di vista, li vogliamo cacciare fuori dal partito? perchè questi uomini hanno forse studiato più dei dittatori della III Internazionale le condizioni dei loro paesi, e sanno che il popolo è ancora peccore, e non pronto per una rivoluzione?

Questi due compagni furono i due che votarono contro come sopra e detto, per questo furono presi da smanìa patrosa e scissarono questi due articoli ben combinati si comprende il tono, ed il significato contro, detta riunione.

Non gridiamo nero quando è rosso! Il presidente di quella riunione.

VITTORIO FERRETTI Chicago, Ill. 10-25-20.

Per la serietà socialista

Vittorio Ferretti mi fa passare o per un bagnarino che intende nelle discussioni capre per cavoli o per un falsario. Credo di non esser né l'uno né l'altro.

Non occupo spazio né tempo a ribattere il Ferretti perchè tempo e spazio si deve dedicare alle cose di sana propaganda e non a ributtate che fanno più male che bene a tutti.

E' necessario però che dica al Ferretti e Pollicchioli e ad altri che l'intendessero, come loro nei riguardi della direttiva del giornale che nell'Avanti! sono sempre comparsi tutti i documenti ufficiali della maggioranza e della minoranza; che non fu mai esistito nessun scritto di qualsiasi compagno di qualsiasi tendenza.

Però E. V. Debs "secondo i sagrestani di Lenin" è un traditore, quando avrete il coraggio di cacciarlo fuori, o almeno chiedere che venga cacciato dal partito, io, sarò incondizionatamente un sagrestano di Lenin, e per me.

Il 14 scorso, Novembre per le ore 2 pom. precise sono convocati in assemblea straordinaria tutti i socialisti di Chicago e dintorni.

L'assemblea sarà tenuta nella sede delle sezioni del 17mo Quartiere, 920 W. Grand Ave.

Doventosi discutere di importanti questioni del nostro movimento e della nostra Federazione tutti i compagni e compagne, dovranno esser presenti.

IL COMITATO

LA MODA

Le stagioni portano con loro interesse le mode e i "modisti", non curandosi se questa corrispondente alla legge della natura l'applicano incondizionatamente, senza badare alle cause, ai danni che ne potranno derivare.

E' da poco trascorso un anno, quando venne la prima novità. La ricordate? Comunismo! E allora, i teneri fruscilli, i poco esperti, i giovani pieni di fede, ma privi di cognizioni, senza guardare dove si andava a finire, furono presi, avvinti dalla nuova frase, e come i vecchi Araldi, gridavano: Comunisti, tutti Comunisti!

Ma perchè non state con noi e mettiamo sulla buona via i vostri riformisti? Macché! non possiamo, non vogliamo venire anche noi a ingolfarci col marciume, fuori dal Socialist Party.

Seconda moda: Terza Internazionale! E questa moda, a primo aspetto, pareva che fosse alla portata di tutti.

Non si può aver ragione di imporre quelle condizioni per l'affiliazione. Mi sembrano le condizioni di pace degli Alleati alla Germania!

Ci sono dei comizi che fanno schifo! Romperia e cacciare fuori del partito compagni come Turati, Modigliani, D'Aragona, Hilquit ecc. ecc.

Perchè? perchè riformisti, perchè vedono le cose da un altro punto di vista, li vogliamo cacciare fuori dal partito? perchè questi uomini hanno forse studiato più dei dittatori della III Internazionale le condizioni dei loro paesi, e sanno che il popolo è ancora peccore, e non pronto per una rivoluzione?

Questi due compagni furono i due che votarono contro come sopra e detto, per questo furono presi da smanìa patrosa e scissarono questi due articoli ben combinati si comprende il tono, ed il significato contro, detta riunione.

Non gridiamo nero quando è rosso! Il presidente di quella riunione.

VITTORIO FERRETTI Chicago, Ill. 10-25-20.

Per la serietà socialista

Vittorio Ferretti mi fa passare o per un bagnarino che intende nelle discussioni capre per cavoli o per un falsario. Credo di non esser né l'uno né l'altro.

Non occupo spazio né tempo a ribattere il Ferretti perchè tempo e spazio si deve dedicare alle cose di sana propaganda e non a ributtate che fanno più male che bene a tutti.

E' necessario però che dica al Ferretti e Pollicchioli e ad altri che l'intendessero, come loro nei riguardi della direttiva del giornale che nell'Avanti! sono sempre comparsi tutti i documenti ufficiali della maggioranza e della minoranza; che non fu mai esistito nessun scritto di qualsiasi compagno di qualsiasi tendenza.

Però E. V. Debs "secondo i sagrestani di Lenin" è un traditore, quando avrete il coraggio di cacciarlo fuori, o almeno chiedere che venga cacciato dal partito, io, sarò incondizionatamente un sagrestano di Lenin, e per me.

Il 14 scorso, Novembre per le ore 2 pom. precise sono convocati in assemblea straordinaria tutti i socialisti di Chicago e dintorni.

L'assemblea sarà tenuta nella sede delle sezioni del 17mo Quartiere, 920 W. Grand Ave.

Doventosi discutere di importanti questioni del nostro movimento e della nostra Federazione tutti i compagni e compagne, dovranno esser presenti.

IL COMITATO

LA MODA

Le stagioni portano con loro interesse le mode e i "modisti", non curandosi se questa corrispondente alla legge della natura l'applicano incondizionatamente, senza badare alle cause, ai danni che ne potranno derivare.

E' da poco trascorso un anno, quando venne la prima novità. La ricordate? Comunismo! E allora, i teneri fruscilli, i poco esperti, i giovani pieni di fede, ma privi di cognizioni, senza guardare dove si andava a finire, furono presi, avvinti dalla nuova frase, e come i vecchi Araldi, gridavano: Comunisti, tutti Comunisti!

Ma perchè non state con noi e mettiamo sulla buona via i vostri riformisti? Macché! non possiamo, non vogliamo venire anche noi a ingolfarci col marciume, fuori dal Socialist Party.

Seconda moda: Terza Internazionale! E questa moda, a primo aspetto, pareva che fosse alla portata di tutti.

Non si può aver ragione di imporre quelle condizioni per l'affiliazione. Mi sembrano le condizioni di pace degli Alleati alla Germania!

Ci sono dei comizi che fanno schifo! Romperia e cacciare fuori del partito compagni come Turati, Modigliani, D'Aragona, Hilquit ecc. ecc.

Perchè? perchè riformisti, perchè vedono le cose da un altro punto di vista, li vogliamo cacciare fuori dal partito? perchè questi uomini hanno forse studiato più dei dittatori della III Internazionale le condizioni dei loro paesi, e sanno che il popolo è ancora peccore, e non pronto per una rivoluzione?

Questi due compagni furono i due che votarono contro come sopra e detto, per questo furono presi da smanìa patrosa e scissarono questi due articoli ben combinati si comprende il tono, ed il significato contro, detta riunione.

Non gridiamo nero quando è rosso! Il presidente di quella riunione.

VITTORIO FERRETTI Chicago, Ill. 10-25-20.

Per la serietà socialista

Vittorio Ferretti mi fa passare o per un bagnarino che intende nelle discussioni capre per cavoli o per un falsario. Credo di non esser né l'uno né l'altro.

Non occupo spazio né tempo a ribattere il Ferretti perchè tempo e spazio si deve dedicare alle cose di sana propaganda e non a ributtate che fanno più male che bene a tutti.

E' necessario però che dica al Ferretti e Pollicchioli e ad altri che l'intendessero, come loro nei riguardi della direttiva del giornale che nell'Avanti! sono sempre comparsi tutti i documenti ufficiali della maggioranza e della minoranza; che non fu mai esistito nessun scritto di qualsiasi compagno di qualsiasi tendenza.

Però E. V. Debs "secondo i sagrestani di Lenin" è un traditore, quando avrete il coraggio di cacciarlo fuori, o almeno chiedere che venga cacciato dal partito, io, sarò incondizionatamente un sagrestano di Lenin, e per me.

Il 14 scorso, Novembre per le ore 2 pom. precise sono convocati in assemblea straordinaria tutti i socialisti di Chicago e dintorni.

L'assemblea sarà tenuta nella sede delle sezioni del 17mo Quartiere, 920 W. Grand Ave.

Doventosi discutere di importanti questioni del nostro movimento e della nostra Federazione tutti i compagni e compagne, dovranno esser presenti.

IL COMITATO

Il Segr. Politico del Soc. Party alle sezioni di Cicero, Ill.

Cari Compagni dell'Avanti!

La mia attenzione è stata richiamata su un ordine del giorno delle sezioni di Cicero, Ill., pubblicato sul no. 42 del vostro giornale.

Permettetemi di correggere, per ora, almeno una sola delle inesattezze dette in quell'ordine del giorno, inesattezze che è generalmente accettata come verità da molti sinceri ed onesti compagni.

La inesattezza di cui parlo è incorporata nel seguente paragrafo dell'ordine del giorno: "Considerando che il Socialist Party adottando tale programma ha calpestato i desideri della maggioranza dei compagni che si è ripetutamente espressa per mezzo di referendum in favore della Terza Internazionale eccitandone i principii ed il programma senza riserve" ecc. ecc.

Per la delucidazione dei compagni della Federazione Italiana desidero dire qui che il Socialist Party non ha mai accettato il programma della Terza Internazionale senza riserve né nei congressi né ai referendum.

Al contrario, ogni risoluzione adottata dal Socialist Party da quando la Terza Internazionale era in vigore, ha contenuto in sé delle riserve esplicite o implicite.

Ma i compagni che su questo soggetto cercano, in buona o mala fede, di prospettare alla rovescia la posizione del partito, prendono come base l'ordine del giorno della minoranza al Congresso speciale tenuto a Chicago nel Settembre del 1919 che fu più tardi adottato per referendum.

Ma i compagni che su questo soggetto cercano, in buona o mala fede, di prospettare alla rovescia la posizione del partito, prendono come base l'ordine del giorno della minoranza al Congresso speciale tenuto a Chicago nel Settembre del 1919 che fu più tardi adottato per referendum.

A) Mosca sta facendo qualche cosa che realmente sfida il mondo capitalista.

B) Mosca è minacciata dalle forze unite del capitalismo mondiale.

C) In queste condizioni, non ostante quello che avremo a dire a Mosca di poi, è dovere dei socialisti di spallargli la sua caduta vorrebbe dire la caduta delle repubbliche socialiste in Europa e la perdita delle speranze socialiste per molti anni da venire.

Tutte le frasi messe in grassetto nel su riportato paragrafo sono nient'altro che delle riserve e furono accettate e spiegate come tali nel congresso e nelle diverse sezioni al momento del referendum. In questo senso la maggioranza dei compagni ha votato per tale ordine del giorno.

In quell'epoca il Partito non ha inteso di adottare il programma illegale di Mosca né intende adottarlo ora. La posizione del Socialist Party è ben chiara per chi voglia onestamente capirla.

Otto Branstetter Segr. Politico del Socialist Party

Riunione dei Socialisti di Chicago e dintorni

Il 14 scorso, Novembre per le ore 2 pom. precise sono convocati in assemblea straordinaria tutti i socialisti di Chicago e dintorni.

LA MODA

Le stagioni portano con loro interesse le mode e i "modisti", non curandosi se questa corrispondente alla legge della natura l'applicano incondizionatamente, senza badare alle cause, ai danni che ne potranno derivare.

E' da poco trascorso un anno, quando venne la prima novità. La ricordate? Comunismo! E allora, i teneri fruscilli, i poco esperti, i giovani pieni di fede, ma privi di cognizioni, senza guardare dove si andava a finire, furono presi, avvinti dalla nuova frase, e come i vecchi Araldi, gridavano: Comunisti, tutti Comunisti!

Ma perchè non state con noi e mettiamo sulla buona via i vostri riformisti? Macché! non possiamo, non vogliamo venire anche noi a ingolfarci col marciume, fuori dal Socialist Party.

Seconda moda: Terza Internazionale! E questa moda, a primo aspetto, pareva che fosse alla portata di tutti.

Non si può aver ragione di imporre quelle condizioni per l'affiliazione. Mi sembrano le condizioni di pace degli Alleati alla Germania!

Ci sono dei comizi che fanno schifo! Romperia e cacciare fuori del partito compagni come Turati, Modigliani, D'Aragona, Hilquit ecc. ecc.

Perchè? perchè riformisti, perchè vedono le cose da un altro punto di vista, li vogliamo cacciare fuori dal partito? perchè questi uomini hanno forse studiato più dei dittatori della III Internazionale le condizioni dei loro paesi, e sanno che il popolo è ancora peccore, e non pronto per una rivoluzione?

Questi due compagni furono i due che votarono contro come sopra e detto, per questo furono presi da smanìa patrosa e scissarono questi due articoli ben combinati si comprende il tono, ed il significato contro, detta riunione.

Non gridiamo nero quando è rosso! Il presidente di quella riunione.

VITTORIO FERRETTI Chicago, Ill. 10-25-20.

Per la serietà socialista

Vittorio Ferretti mi fa passare o per un bagnarino che intende nelle discussioni capre per cavoli o per un falsario. Credo di non esser né l'uno né l'altro.

Non occupo spazio né tempo a ribattere il Ferretti perchè tempo e spazio si deve dedicare alle cose di sana propaganda e non a ributtate che fanno più male che bene a tutti.

E' necessario però che dica al Ferretti e Pollicchioli e ad altri che l'intendessero, come loro nei riguardi della direttiva del giornale che nell'Avanti! sono sempre comparsi tutti i documenti ufficiali della maggioranza e della minoranza; che non fu mai esistito nessun scritto di qualsiasi compagno di qualsiasi tendenza.

Però E. V. Debs "secondo i sagrestani di Lenin" è un traditore, quando avrete il coraggio di cacciarlo fuori, o almeno chiedere che venga cacciato dal partito, io, sarò incondizionatamente un sagrestano di Lenin, e per me.

Il 14 scorso, Novembre per le ore 2 pom. precise sono convocati in assemblea straordinaria tutti i socialisti di Chicago e dintorni.

L'assemblea sarà tenuta nella sede delle sezioni del 17mo Quartiere, 920 W. Grand Ave.

Doventosi discutere di importanti questioni del nostro movimento e della nostra Federazione tutti i compagni e compagne, dovranno esser presenti.

IL COMITATO

Con i coscritti andaro alla visita

Ricordate il coscritto di Tolstoi? Il giovane cosacco ubriaco, incoercibile? Oggi ho riletto in Sebastian Roch (Edo Fiasquelle) questa scemotta di Mirbeau chi gli assomiglia.

Tutto il giorno il Conne di Perwencher è stato messo a rumore. Delle comitive di coscritti, col loro intenerimento davanti al cappello, e davanti all'occhio dei nostri rivoluzionari e delle coccarde tricolori, hanno percosse le vie cantando delle canzoni patriottiche. Scorgo un giovanotto, figlio d'un contadino di mio padre, e gli domando:

Perché canti? Non so... perché è l'usanza quando si è coscritti...

E sai te che cosa sia la Patria? Egli mi guarda con una certa insipida. Evidentemente, egli non si è mai fatta questa domanda.

Ebbene, caro mio, la Patria sono due o tre bandiere che si arraggano il diritto di fare di te meno che un uomo, meno che una bestia, meno che una pianta, un numero.

E vivamente, per dare maggior forza alla mia argomentazione, strappo il numero e ne frego il naso del contadino e soggiungo:

Vale a dire che, per delle combinazioni che tu ignori e che non ti riguardano, ti si strappa al tuo lavoro, al tuo amore, alla tua libertà, alla tua vita. Capisci?

Ma egli non m'ascolta più, e segue, con un'aria inquisita, il brano di cartaccia che la mia mano agita nell'aria a zig-zag, e timidamente.

Dica, mi renda il numero, signor Sebastian?

Ci tieni, allora, al tuo numero? Caspiù! Certo che ci tengo. Lo metterò sopra il cammino, accanto all'immagine della mia prima comunione.

Ed egli lo ricolloca sul berretto, raggiunge la sua banda e si rimette a cantare.

L'ho riveduto alla sera. Era ubriaco, e portava una bandiera le cui frange strisciavano nel fango.

LIBRERIA SOCIALE 1044 W. Taylor St. Chicago, Ill. EXTRA

Abbiamo diversi ritratti artistici pintati ad olio a diversi colori del nostro caro prigioniero EUGENIO V. DEBS trovansi in vendita alla Libreria Sociale prezzo \$1.00

La Russia in Fiamme di V. Vacirca \$1.00